ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 25 AGOSTO 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Lecco si è costituita nei signori:

Tubi dottore Graziano, presidente della Camera di commercio, *presidente* — Badoni ingegnere Antonio, meccanico — Cima Paolo, industriale in ferro — Corti Arcano, industriale in seta — Fiocchi Giulio, fabbricante cartuccie e polveri priche — Gioletta cav. Paolo, vice-presidente del Comizio Agrario — Mattarelli Paolo, industriale in ottoni — Mornelli Giulio Cesare, industriale in seta — Redaelli Ezechiele, industriale in ferro, *consiglieri*. — Stoppani ing. Gio. Maria, segretario Camera di commercio, *segretario*.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 24 agosto.

COSE FERROVIARIE

rganico del personale.

Il Ministero dei lavori pubblici approvò l'ampliamento organico del personale, propostogli dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, con decorrenza dal 1° luglio.

La conseguente applicazione, ritiensi che avrà luogo certamente entro il settembre prossimo.

⁂

Treno pei viaggi della Casa Reale.

Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici ha invitato le tre grandi Amministrazioni ferroviarie, in base agli atti originarii delle rispettive concessioni, a disporre la costruzione di un treno pei viaggi della Casa Reale. A tale scopo si riuniranno quanto prima in conferenza i delegati tecnici delle suddette Amministrazioni e quelli della Casa Reale, per concretare le condizioni essenziali per la redazione del relativo progetto.

⁂

Disinfezione di carri.

Il Ministero ha incaricato il professore della R. Scuola Veterinaria di Torino, Perroncito, di studiare, insieme cogli agenti tecnici delle ferrovie dell'Alta Italia, il mezzo pratico e sicuro per ottenere la disinfezione dei carri destinati al trasporto del bestiame.

⁂

Nuovi treni lungo la linea Genova-Pisa.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha studiato un progetto di massima per la istituzione di nuovi treni lungo la linea Genova-Pisa, i quali possano meglio dei diretti attuali (troppo vincolati alle corrispondenze internazionali) soddisfare ai bisogni, che diremo provinciali, del Piemonte e della Liguria con Firenze, Roma, Napoli, e viceversa.

⁂

Istanza per lavori ferroviari.

La Camera di commercio di Chiavenna ha rivolto al Ministero d'agricoltura, industria e commercio la preghiera d'interessare quello dei lavori pubblici ad accelerare la costruzione delle linee Lecco-Colico e Sondrio Colico-Chiavenna affine di dare lavoro alla classe agricola, che per la scarsità dei raccolti si trova in tristissime condizioni.

⁂

Trasporto dei vermouth chinati.

Sappiamo che il Governo francese, accordando le domande dei nostri, ha deciso che venga estesa anche ai vermouth chinati il regime stabilito dalla tariffa convenzionale allegata al trattato di commercio italo-francese per i vermouth in genere, a condizione però che i primi non contengano tanta china da farli considerare come vini medicinali. *(Monitore strade ferrate).*

⁂

Progetti diversi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riferito favorevolmente sui seguenti progetti:

Progetto per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia per il Colle di Tenda, compreso tra l'estremità sud della piazza Vittorio Emanuele in Cuneo ed il ponte sul rivo Bergue (Cuneo);

Progetto definitivo per la stazione di Cresta Fontanato sulla linea Novara-Gozzano.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 23 agosto.

CONTRABBANDO.

(M.) — Se volessi farvi la cronaca del contrabbando dovrei scrivervi ogni giorno delle lunghe liste di fermi. In generale però si tratta di quantità piccole di caffè, di tabacco e non merita neppur parlarne.

Non così invece del fermo compiuto ieri a Blevarono di duecentosedici orologi, nascosti, come il solito, nel segreto di una carrozza. Se dura la di questo passo, il Governo potrà fornire *gratis* di orologi tutti i suoi impiegati.

Il contrabbando degli orologi è dei più rilevanti, nè si lascia intimorire dai frequenti e grossi sequestri, ognuno dei quali costa al contrabbandieri migliaia e migliaia di lire. Persona in grado di saperlo mi assicura che in media passano dall'Italia alla Svizzera ogni anno circa trentamila astuccì vuoti, i quali naturalmente passarono prima dalla Svizzera all'Italia coi relativi orologi, all'insaputa della dogana.

⁂

A CASA RAIMONDI.

Le figlie del marchese Raimondi hanno posto in vendita tutte le magnifiche ville che loro appartengono.

La ex-vedova di Garibaldi marchesa G. Raimondi si è rimaritata.

NOTE MONREGALESI.

Mondovì, 23 agosto.

(C. V.) — Domenica mattina, alle ore 9, nella sala del nostro Consiglio comunale avrà luogo una riunione generale di tutti i cittadini per istabilire qualcosa sulla condotta dell'acqua potabile in paese. Ve ne darò dettagliata informazione, perchè è una questione vitale nella nostra città quella dell'acqua, questione di vita o morte pella nostra industrie e pel nostro commercio.

⁂ Oggi, 23, nella nostra Cattedrale ha dato un grandioso e ben riuscito concerto Giovanni Carlotti, quel cieco di Pedona che già conoscete a Torino. Tutta Mondovì era in chiesa.

Il Carlotti suonò con maestria somma, specialmente nei finali. Peccato che l'organo sia un po' scordato ne' ripieni!

Mattino, 25 agosto.

LETTERE SARDE.

Cagliari, 21 agosto.

L'ATTENTATO DI MONTI.

(C. P.) — Nulla ancora si è potuto sapere circa l'attentato ferroviario di Monti, di cui vi ho telegrafato ieri.

Il colpo di fucile è partito da un macchione adiacente alla linea al chilometro 262, pochi minuti prima di giungere alla stazione di Monti.

L'idea d'una vendetta pare doversi escludere, se la vittima designata era proprio il macchinista, inquantochè costui è da poco tempo giunto dal continente e addetto al servizio della Ferrovia sarda.

Può darsi benissimo però che il colpo non fosse propriamente per il macchinista, ma per qualcuno dei pochi passeggieri che viaggiavano nel treno, e che l'assassino abbia mal calcolato sulla velocità del convoglio e quindi sbagliato l'indirizzo della palla.

Questa sembra la migliore ipotesi circa il fatto.

Vitali però anche si trattasse d'un'aggressione, nel qual caso altri malandrini avrebbero dovuto trovarsi poco lungi dal luogo di dove partì il colpo. Per conto mio custodo affatto questo supposto, inquantochè gli aggressori non si sarebbero limitati a tirare un sul colpo e avrebbero ben altrimenti tentato di fermare il treno. Aggiungete che il luogo dell'attentato è vicinissimo alla stazione di Monti.

Comunque sia, le Autorità sono in moto per aver traccia del delitto e per scoprire il colpevole.

⁂

I SERVIZI MARITTIMI.

Generali sono le lagnanze sopra il servizio postale colla terraferma.

I vapori che fanno il tragitto fra Civitavecchia e Terranova cominciano ad arrivare irregolarmente, cioè con ritardo. Se ciò avviene in agosto, cosa sarà in novembre e dicembre?

Aggiungete che ossedovi un solo treno fra Terranova e Cagliari, se il postale ritarda d'una mezz'ora l'arrivo in coincidenza, la valigia postale e i passeggieri devono restare 24 ore in Terranova per attendere il treno dell'indomani. Se ciò sia una bella cosa lascio a voi considerare.

Molti lagni poi sono rivolti anche contro l'Amministrazione Florio-Rubattino, la quale per il servizio Cagliari-Napoli ha destinato il piroscafo *Toscana*, la spaventosa dei passeggieri, i quali, anche dovendo recarsi a Napoli, preferiscono, anzichè viaggiare con quel piccolo, indecente e pericoloso cuscire, prendere la linea di Civitavecchia, più lunga e più costosa.

⁂

LA SICCITÀ.

La siccità continua insistente, desolante. Non c'è verso che il cielo si commova alla squallidezza delle nostre campagne, e mandi un po' d'acqua alle terre riarse e alle popolazioni sitibonde.

La mortalità del bestiame, per mancanza d'acqua e di pascolo, ha raggiunto un punto spaventevole.

Le popolazioni sono in preda a una disperazione delle più angosciose e al tempo stesso delle più terribili.

Perduti i cereali, morto il bestiame, compromessi i raccolti delle uve e delle olive, che resta? Una grande miseria su un fondo estremamente buio!

La nostra città, che possiede uno dei più belli acquedotti, con acqua copiosa e salubre, è divenuta la fonte a cui tutti ricorrono.

Ogni treno ferroviario trasporta enormi quantità di botti pieno d'acqua che distribuisce ai Comuni della provincia, nei quali le popolazioni non sanno come provvedersene.

⁂

SEMENZA.

Da qualche giorno abbiamo in porto il *Washington*, che fra poco partirà per la costa occidentale dell'Isola a compiere gli sbarchi (disgraziati) necessari alla compilazione d'una nuova carta idrografica della Sardegna.

— Il processo Tolu, a quanto mi si assicura, è stato definitivamente destinato alle Assise della nostra città.

— Nella nostra provincia, presso gli uffici di risparmio postali, sono in corso 4546 libretti per una somma di lire 629,932 56.

Gaetano Semenza.

È morto a Milano il cav. Gaetano Semenza, ex-deputato, nato nel 1826 a Sant'Angelo presso Lodi.

Pochi uomini ebbero come lui momenti felici, attività a colpo d'occhio negli affari.

Egli era pure buon patriota.

Trovandosi nel 1848 a Napoli, prese parte alla spedizione della principessa Belgiojoso. Nel 1851 emigrò a Londra, ove costituì una Casa di commercio serica. Ivi non c'era scuola, beneficenza o filantropia a vantaggio degli Italiani o dell'Italia di cui egli non fosse o iniziatore o sottoscrittore.

Mazzini gli era amico, lo stimava assai e ricorse a lui spesso volte per aiuti pecuniari per la causa italiana.

Fu pure amico di Garibaldi e contribuì moralmente e materialmente a che il Grande Italiano fosse ricevuto e alloggiato a Londra. Fu lui che donò a Garibaldi la casa di ferro, che venne spedita a Caprera.

Gaetano Semenza, educato all'estero, ebbe idee grandissime, e la pluralità delle Banche e la libera coltivazione dei tabacchi e la graduale abolizione dell'imposta sul sale, riforme che oggi si vanno attuando, egli le propugnò, fino dal 1860, con articoli ed opuscoli, e nel 1865 fondava il *Sole* per far trionfare questo ed altre sue idee economiche. Fu allora che il Passe, stanco di politica, desiderose di riforme, nominò il Semenza a deputato al Parlamento nazionale in due collegi, Como e Lecco. La sua vita parlamentare fu però breve, chè gli affari lo fecero presto ritirare dalla vita pubblica.

Il Semenza ha iniziato le ferrovie della Sardegna, e si deve a lui se i Sardi vedono ora la loro isola traversata dalla vaporiera.

Dramma del fuoco.

Savona.

« Un terribile disastro ha funestato nella notte del 18 l'alpestre frazione del comune di Ballestrino detta *Fascicla* (Albenga).

« Certo N. L., contadino di Toirano, è cinque suoi figli, il maggiore dei quali di 14 anni, dopo avere lavorato tutto il giorno nei loro poderi, giunta la notte si riposarono in un fienile alle sopra di passarvi la notte, e appese il lume di cui erano provvisti alla porta d'entrata, si sdraiarono sul fieno e non tardarono ad addormentarsi profondamente.

« Erano le 11 o poco meno, quando un gran calore svegliò il padre e questi s'avvide di essere circondato dalle fiamme. Suo primo pensiero furono i figli; ne afferrò due e cercò di fuggire, ma i piedi trovarono un inciampo, per liberarsi dal quale egli perdette alcun tempo. Tutto bruciato, colle carni a brandelli, riuscì a portare in due creature ed un terzo fanciullo fuori del fienile. Tornò poi per gli altri due, ma essi erano di già carbonizzati.

« Mentre il terribile dramma si svolgeva, a circa due chilometri di distanza (luogo più prossimo all'abitato), si svegliarono alcuni coloni... accorsero, ma... oltre ai due, morti sul fienile, trovarono gli altri due bimbi già cadaveri; il padre morì pochi istanti dopo, e l'unico bambino superstite ora agonizzante. « Una scintilla partita dal lume fu causa della grave sciagura. » *(Dal Progresso)*

Disordini nel Napolitano.

A Sant'Agata, comune napolitano, si ammutinarono molti contadini, minacciando di devastare le proprietà del marchese di Montefortino. Si fecero parecchi arresti.

Personale di pubblica sicurezza.

Corre voce che l'onorevole ministro dell'Interno, allo scopo di migliorare sempre più il servizio importantissimo della pubblica sicurezza, abbia determinato di presentare alla Camera, in occasione del bilancio di prima previsione per l'anno 1883, proposta per miglior trattamento di pensione agli agenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, e un aumento ai graduati al medesimo appartenenti.

Con tali proposte l'ammonto dei comandanti verrebbe portato da 13 a 20; quello dei marescialli da 50 a 77; quello dei brigadieri da 160 a 180; quello degli appuntati da 360 a 560. Questo aumento si farebbe collo economie che si otterrebbero nello stesso bilancio.

Un nuovo santo.

L'altra mattina (22 corrente) al Palazzo della Cancelleria Apostolica, dinanzi all'onnipotentissimo Pillo, cardinal ponente della causa, si è adunata la S. Congregazione dei riti per trattare la prima volta sopra i miracoli operati dal venerando servo di Dio P. Pampillo Pivotti dalle Scuole pie.

Vedremo perciò in breve venerato sopra gli altari questo nuovo santo, che i fogli cattolici dicono benemerito dell'istruzione cattolica.

Giorno, 25 agosto.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 25 agosto.

FERROVIA RIVAROLO-ROCCA.

Fu accolta con viva soddisfazione da tutta Genova la notizia che ieri si sono aperti gli incanti per la costruzione della succursale dei Giovi. Bisogna convenire che se questa faccenda fu troppo a lungo protratta prima di prendere una definitiva decisione circa il tracciato una volta che questo fu approvato, venne ed è spinta con tutta quella lodevole attività che richiede una linea che costituisce il vero e positivo complemento della ferrovia del Gottardo.

⁂

FIERA DEL GIOCO PROIBITO.

Il vostro giornale tenne negli scorsi giorni parola dei gravi danni che Savona arrebbe dall'essere dichiarata piazza forte. Non prova della verità di quanto dicevate si è l'ostinazione che il Genio militare pone all'attuazione dei particolari che riflettono il centro di Genova da quella parte di nuova città che sorge sui piani lungo il Bisagno. Si conviene che quando il nemico fosse padrone il Monte Fasce, privo affatto di fortificazioni, lo attuali *forti basse* sarebbero più che inutili, e Genova verrebbe ridotta a mal partito. Si aumenti pure che tali fortificazioni sono armati in numero insufficiente di fronte alla potenza delle moderne artiglierie, ma pare alla cessione di tali marescialchi si pongano condizioni così enormi da dover piuttosto subire il grave danno della separazione dal centro di una parte importante del Comune.

Ciò dalla parte orientale; quanto all'occidentale il nuovo sobborgo Genio si oppone che prosperano gli scavi della intrapresa del porto nel colle di San Benigno, scavi che permetterebbero Genova in immediata comunicazione con Sampierdarena. Se quindi il vostro fabbricare disegnerà proseguire ad armarsi ne per le nostre montagne.

Bella difesa delle piazze forti!

⁂

DILAZIONI TELEGRAFICHE.

Un altro volta vi ho detto che il ministro Baccarini ed il direttore generale dei telegrafi avevano tolto il velo per le comunicazioni telefoniche Genova-Sampierdarena. Oltre, quantunque questa comunicazioni siano dalle due Società esercenti in Genova già da un anno stabilite, il attende sempre invano che venga il *placet* di inizio delle operazioni. L'amministrazione sta ponzando, si dice, un *regolamento* (ah!!) che sperasi non sia un *impedimento*, ma intanto con Sampierdarena non si telefona. Eppure Baccarini aveva promesso a Brescia all'on. Guglielmo che avrebbe subito dato ordini in proposito. Speriamo!

⁂

APPALTO DEI PUBBLICI MERCATI.

Genova, come saprete, non ha pubblici mercati. Si giova a tale scopo, ancora in modo primitivo, di piazze, sulle quali, nel giorno, stazionano vetture-cittadine, il che non è certo conforme all'igiene ed alla polizia. Epperò per l'occupazione temporanea delle due piazze ora il mattino si fanno le vendite della frutta e degli erbaggi. Il Municipio fa pagare una somma non lieve a coloro che vengono ad approvvigionare la città, i quali dovrebbero in ogni miglior modo essere favoriti e non taglieggiati. Prima questa tassa per l'occupazione di suolo pubblico era appaltata e dava luogo a tali augurio che i passanti si indugiano piuttosto a tener mercato fuori delle mura. Ora il Municipio fa riscuotere direttamente dalle guardie urbane i relativi diritti. Questo sistema era da tutti approvato, perchè gli antichi soprusi non avevano più luogo ed il provento era molto maggiore di quello che si aveva con gli appaltatori. Ma fatto quindi non piccola sorpresa veder indetto nuovamente quest'appalto che rende circa 40,000 lire l'anno. Sarebbe utile per tutti che si proseguisse nell'attuale metodo di riscossione diretta.

⁂

SCUOLE PER L'ISTITUTO TECNICO.

Si è criticato il Consiglio provinciale perchè ha abolito i sussidi che annualmente conferiva a vari alunni poveri per poter frequentare l'Istituto tecnico. Ma, ritenuto che il numero degli accorrenti all'Istituto di Genova e che il locale, sebbene per esso si paghino lire 25,000 di fitto, non è più sufficiente, non saprei criticare la deliberazione del Consiglio.

Quando si sarà costrutto un nuovo più ampio locale si potrà parlare di concedere nuovamente tali borse. Sarà sempre il caso di esaminare se è bene stimolare un numero sovercchio di giovani ad abbandonare l'esercizio di arti e mestieri.

Gli Italiani a Tunisi.

Il Ministero degli affari esteri ha ricevuto ufficiale comunicazione del censimento degli Italiani dimoranti nella Tunisia, che ammontano al numero di 10,925 in terraferma e di 881 in rada, e che danno in complesso la cifra di 11,106.

Onorificenze a viaggiatori africani.

Roma.

Il conte Pietro Antonelli, il bravo viaggiatore africano, è stato insignito della croce della Corona d'Italia. Essendo egli, come dicemmo, partito per intraprendere un altro viaggio nell'Africa, fu incaricato dall'on. Mancini di recare le insegne di cavaliere dello stesso ordine al marchese Antinori.

Il conte Andrassy derubato.

Vienna.

Nella notte dal 14 al 15 corrente alcuni ladri si sono introdotti, a Vienna, nel palazzo del conte Andrassy, ministro austriaco, e si sono impadroniti di tutte le sue decorazioni, circa venti, e specialmente del collare del Toson d'oro.

I ladri, che sono anche dei vandali, non potendo forzare la cassa, si sono vendicati ponendo in pezzi tutti gli oggetti d'arte che loro capitarono sotto mano.

32,000 lire di cartelle false.

Bologna.

A Bologna venne arrestato un certo Galo nativo di Magenta per uno delitto di cartelle del Credito Fondiario di Napoli importanti la bella somma di 32,000 lire.

Questo briccone era riuscito a farsi dare a cambio lire 17,000 sulle cartelle che poi furono riconosciute falsificate.

Che brutto mestiere pel mariuolo dovette aver quello del riconoscimento!

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

24, ore 3,25 *pom.* **(sera).**

Il barone Blanc, segretario generale al Ministero degli esteri, tornerà a Roma verso la metà di settembre.

— Nella prossima settimana tutti i ministri si troveranno in Roma.

Si terrà allora Consiglio di ministri.

— Si ritiene ormai certa la stipulazione e firma della convenzione tra l'Inghilterra e la Turchia per la questione d'Egitto.

È probabile che la Conferenza internazionale di Costantinopoli venga nuovamente prorogata in forma ufficiale.

24, ore 8,45 *pom.* **(mattino).**

L'on. Lovito, segretario generale al Ministero degli interni, ha fatto ritorno a Roma.

L'*Italia* afferma che avrà luogo a Roma, nella prima quindicina di settembre, una riunione di deputati di Sinistra.

In questa riunione, oltre a Depretis, parleranno pure gli onorevoli Baccarini, Berti e Zanardelli.

È probabile che Baccarini pronunci una serie di discorsi.

— Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà fissato il programma delle future elezioni generali politiche.

— Le notizie corse intorno ai progetti di riforma del Ministero di agricoltura e commercio, vagheggiati dall'on. Berti, sono in parte premature ed in parte inesatte.

Il ministro Berti stabilirà un aumento di spesa su molti capitoli del bilancio riguardanti specialmente le scuole pratiche d'agricoltura.

Si provvederebbe per contro ad un riordinamento dell'organico con un rimaneggiamento.

25, ore 10 *ant.* **(giorno).**

La rivista delle truppe alle grandi manovre si farà a Foligno il 14 settembre.

— Il lavoro per il riparto in sezioni dei 135 collegi elettorali è finito. Il relativo decreto sarà promulgato verso la metà di settembre.

— È stato concesso l'*exequatur* a monsignor Battaglini, arcivescovo di Bologna.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 24 agosto.

PIETROBURGO, 24, ore 7,40 *ant.*

Avvennero disordini a Prouy, nel governo di Suwalki (Lituania).

Le case degli Ebrei furono saccheggiate.

— L'irritazione contro l'Inghilterra per le cose d'Egitto va sempre crescendo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24, ore 8 *ant.*

Gli Egiziani smascherarono una nuova batteria di sei grossi pezzi.

— Vi è in Egitto una certa irritazione contro Ferdinando Lesseps, il quale aveva assicurato che gli Inglesi avrebbero rispettato il Canale di Suez finchè lo rispettassero gli Arabi. Essi dicono che non intrapresero nulla contro il Canale solo per questa assicurazione, e che fecero così il proprio danno.

— Un proclama di Wolseley ai soldati dice che la sola punizione di chi non farà il proprio dovere sarà la morte.

— La popolazione europea di Ismailia è ostile agli Inglesi.

Questi, in seguito ad un panico, arrestarono un centinaio di europei e fucilarono alcuni greci per dare un esempio.

— Furono posti dei picchetti lungo il Canale di Suez da Porto Said ad Ismailia ogni 300 metri.

BERLINO, 24, ore 9,30 *ant.*

La *National Zeitung* nel suo ultimo numero dice essersi stato riferito che le Potenze interessate non hanno detto ancora l'ultima parola sulla questione d'Egitto e sulla sua futura posizione di fronte all'Europa.

Quel giornale però mostra di prestare poca fede a tutte queste dicerie.

PARIGI, 24, ore 11,10 *ant.*

Zanardelli, il noto caporione socialista, fu espulso dalla Francia per essere stato il principale autore dell'ultima manifestazione nella sala di Rivoli in favore di Amilcare Cipriani, condannato in Italia.

LISBONA, 24, ore 11,20 *ant.*

Provvedendo prossimi importanti avvenimenti nel Marocco, il Portogallo ha deciso di farvisi rappresentare, non più soltanto da un console, ma da un ministro plenipotenziario.

Per conseguenza Colaço, attuale console, sarà creato ministro plenipotenziario.

NAPOLI, 24, ore 2,50 *pom.*

Nella galleria Ciardelli dell'acquedotto del Serino avvenne una esplosione di gas.

Un operaio, certo Pasquale Creta, rimase gravemente ferito.

Dicesi che nella catastrofe siano pure morti due operai.

— Ieri sera un carabiniere, a nome Ravanelli, essendosi recato a fare un bagno, inesperto nell'arte del nuoto, annegava miseramente nelle acque di Santa Lucia.

Agenzia Stefani.

Costantinopoli, 23. — Ahmed-Essad oggi visitò nuovamente Dufferin, il quale dichiarò di aver ricevuto istruzioni che lo autorizzano a firmare il progetto di Convenzione, accettato venerdì *ad referendum* da Dufferin a Said-pascià. Stasera Dufferin avrà un abboccamento col ministro degli esteri; sperasi di ultimare le trattative.

Ismailia, 23. — Wolseley decise di muovere immediatamente contro gli Arabisti. Gli Inglesi si concentrerono a Nefisho, e si avanzeranno oggi sopra Magfar.

Porto Said, 23. — Gli Egiziani occuparono Gamilah, ove si fortificano.

Parigi, 24. — Si ha da Costantinopoli: Lettere anonime dalla Siria, dall'Arabia e dall'Egitto minacciano il sultano della perdita del califfato ove acconsenta alle domande dell'Inghilterra.

Londra, 24. — Stante la piena del Nilo, Hamley non può inseguire gli Egiziani nel labirinto dei canali che si possono facilmente far straripare. Quindi è probabile che Hamley e regina Wolseley, lasciando ad Alessandria la guarnigione strettamente necessaria.

Il *Times* ha da Alessandria: Un beduino proveniente dal Sudan assicurò a Tewfick che le truppe del Sudan rifiutano di riconoscere l'autorità di Arabi.

Il *Morning Post* ha da Alessandria: Dicesi che molti beduini della Reggenza di Tripoli attraversarono il deserto per unirsi ad Arabi-pascià.

Costantinopoli, 23. — Ieri Ahmed Essad espose a Dufferin le sue difficoltà relative alla Convenzione. Dufferin dichiarò che l'Inghilterra non pretende di comandare ai Turchi i movimenti da farsi; reclama soltanto il diritto di opporsi ai movimenti progettati dai Turchi, disarmonizzanti col piano inglese. La Porta raccomanda al sultano di adottare la Convenzione, così interpretata da Dufferin. Sperasi che la decisione del sultano sarà favorevole. È probabile che il comando della spedizione sarà dato a Muktar-pascià.

Monza, 24. — È giunto il Re.

Mattino, 25 agosto

TUNISI (*per la via di* **Cagliari**), 23, ore 1,30 *pom.*

Alla Goletta ed a Susa si stanno radunando immenso provvigioni di viveri di ogni qualità.

Si pretende che questi viveri debbano servire per una prossima invasione delle truppe francesi nella Tripolitania.

Io però vi notifico l'apprezzamento colla massima riserva.

VIENNA, 24, ore 4,32 *pom.*

La Conferenza internazionale verrà nuovamente adunata.

— Il sultano ieri si mostrava nuovamente propenso a conchiudere la convenzione coll'Inghilterra.

Si hanno ancora a discutere le due questioni della durata dell'occupazione inglese e dei punti in cui si farebbe lo sbarco delle truppe turche.

— Il principe Nikita del Montenegro, in viaggio per la Russia, passerà fra breve per Vienna.

PARIGI, 24, ore 6,00 *pom.*

Nei Circoli bonapartisti si assicura che l'imperatrice Eugenia ha ottenuto dal Governo inglese il permesso di costituire un maggiorasco di 500 mila lire di rendita a favore del principe Vittorio Napoleone.

BERLINO, 24, ore 7,15 *pom.*

L'ambasciatore Schloezer recossi oggi nuovamente a Varzin chiamatovi da Bismarck.

Egli ripartirà fra breve per Roma con nuove istruzioni per la Santa Sede.

PALLANZA, 24, ore 6,15 *pom.*

Trecento preti svizzeri colle rappresentanze del Cantone del Ticino, provenienti dal Congresso cattolico di Locarno, approdarono oggi a Stresa al grido di: *Viva il Papa-Re, abbasso Casa Savoia.*

La popolazione indignata si rivoltò contro i dimostranti e li costrinse alla fuga.

Giorno, 25 agosto.

ISMAILIA (*per la via di* **Londra**), 25, ore 8,50 *ant.*

Tutte le truppe inglesi del corpo di spedizione sono sbarcate.

La costruzione della ferrovia di Nefish è terminata.

Si attende per domenica una marcia generale delle truppe in avanti.

Gli Inglesi stanno rimettendo il binario d'una antica ferrovia abbandonata che univa direttamente Suez col Cairo.

COSTANTINOPOLI, 24, ore 9 *ant.*

Finora non venne presa alcuna decisione riguardo alla convenzione militare, perchè lord Dufferin continua nel rifiuto d'ogni nuova concessione ed insiste perchè Arabi venga dichiarato ribelle prima che venga firmata la convenzione.

PORTO SAID (*via di* **Londra**), 25, ore 10,15 *ant.*

Gli Inglesi posero truppe al di là del quartiere indigeno essendo corsa la voce che alcuni reggimenti di negri da Damietta si avanzino verso Porto Said.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 24. — Il *Nautilus* ad Aboukir parlamenta per riavere i prigionieri.

Pietroburgo, 24. — È smentito il cholera a Varsavia.

Berlino, 24. — Schloezer è partito stamane per Varzin per visitare Bismarck.

Ismailia, 24. — 10,000 uomini sono diggià sbarcati; lo sbarco continua attivamente. Il telegrafo tra Ismailia e Suez è sempre interrotto. La cavalleria e l'artiglieria cominciarono stamane il movimento in avanti.

Pietroburgo, 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce il dispaccio del *Times* che la Russia sia intenzionata di entrare nell'Asia Minore.

Londra, 24. — I giornali inglesi annunziano che gli Inglesi presero Tel-el-Kebir, catturando 2000 arabisti.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera)		23	24
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	65 —	63 —
» » per settembre	»	58 75	58 50
» » pei 4 ult. mesi	»	57 —	56 75
» » a 4 mesi da 9bre	»	56 —	55 50
Zuccari Spagn. 88 disp. (2)	»	57 50	57 75
» raffin. scelto	»	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	93 25	93 50
» 4 mesi da 9bre	»	93 25	93 25
Liverpool, 24 agosto (sera).			

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 1000.

Hâvre, 24 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 14000.

Mercato con buona domanda regolare.

(1) Questo prezzo s'intende per 193 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 25 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in cont. 99 05 — in l. 99 47 1/2 50 f. p.

Corso legale 99 95.

Oro da 20 41 a 20 46.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	101 75	102 05	— —	— —
Svizzera	103 75	102 05	— —	— —
Londra	—	25 42 1/2	25 50	
Germania	—	—	124 —	124 1/2

Cronaca. — Torino, 25 agosto 1882. — Ieri in Borsa di Parigi fu alquanto debole.

Apertura:

82 47, 82 42, 115 50, — —.

Chiusura:

82 00, 82 42, 116 40, 88 50.

Dopo Borsa si potè osservare un piccolo miglioramento nel 5 0/0 francese.

Ciò che predominava ieri alla Borsa di Parigi era l'incertezza e la nullità degli affari.

Si aspetta qualche cosa di decisivo sia da Costantinopoli o proposito della famosa convenzione di cui si parla sempre e non si firma mai, sia dall'Egitto dove Arabi sembra ogni giorno meglio fornito di uomini e di cannoni.

Ore 12.

La nostra Borsa era anche oggi abbastanza animata per il fatto che la Banca d'Inghilterra non aveva fatto un nuovo aumento di sconto, cosa che si temeva.

La Rendita per contanti e per fine corr. si trattava da 90 02 1/2 a 90 05.

Riporto per fine settembre 42 a 45 cent.

Banca Nazionale 2215 a 2210.

Mobiliare 784 a 783.

Banca Torino 715 a 713.

Banca Italo-Germanica 610 a 617.

Cartiera 377 a 375.

Banca Tiberina 294 a 293.

Credito Torinese 298 a 300.

Unione Bancaria 324 a 328.

Banco Sconto 371 a 370.

Tabacchi 692 a 690.

Meridionali 439 a 437.

Industria e commercio 122 a 120.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 50 — Mese L. 2 25.

Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Questo associazioni cominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

ESTERO

Lettere Francesi

Parigi, 28 agosto.

LA *Grande Semaine* DI DEAUVILLE-TROUVILLE

(R. R.) — Nei dieci giorni scorsi tutto l'elemento mondano di Parigi era a Trouville-Deauville. Dal 20 al 27, ha difatti luogo la riunione che nel linguaggio della *high-life* viene designata sotto il nome di *Grande semaine de Deauville*. Corse di cavalli importantissime, regate, tiro ai piccioni, feste da ballo, riunioni di ogni genere hanno luogo in questa celebre settimana. Tutta l'aristocrazia del sangue, delle finanze, delle arti, delle scienze e delle lettere era a Deauville. Citerò i Rothschild, Saint-Sauveur, Hocquart de Turtol, de Montgoméry, San Marzano, Porgès, Sagan, Erlanger, Dollfus, Bischoffsheim, Saint-Roman, ecc. ecc., tutti appartenenti alla grande aristocrazia. Molti diplomatici e moltissimi giornalisti. Tutti i grandi giornali parigini ed i principali esteri avevano un rappresentante a Deauville.

Di giornalisti italiani ero il solo.

Grande sfoggio di toilette, *grandi società, grandi cocottes*, grandi lutti, lauti grandissimi negli alberghi (35 franchi per una camera il giorno del *grand prix de Deauville*), grande spreco di quattrini; insomma tutto grande, immenso. Decisamente bisogna essere ricchi per passare una *saison* a Trouville-Deauville.

Prima di formarmi in questa divagazione mondana, tornando alla politica citerò un fatto strano. Nel convoglio rapido che martedì sera ci riconduceva a Parigi, c'erano nello stesso mio carrozzone — ben inteso in compartimenti diversi — il conte di Trani (fratello dell'ex-re di Napoli Francesco II) con sua moglie Matilde duchessa di Baviera, e Enrico Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, con sua moglie morganatica. Un Borbone a lato del celebre lanterniere!

***

EPIDEMIA DI FEBBRE TIFOIDEA.

Di ritorno a Parigi il fatto più importante che trovo da segnalare, al di fuori della politica si è l'aumento formidabile della mortalità nella capitale, aumento tanto più notevole in quanto che è noto che nell'agosto Parigi ha una popolazione assai minore che nei mesi di inverno, molti essendo ai bagni, alle acque od in villeggiatura.

La settimana scorsa hanno avuto luogo 1100 decessi, duecento circa morti dippiù che nelle settimane precedenti. Questo aumento è dovuto ad una epidemia di febbre tifoidea (106 morti invece di 47 nella settimana precedente) la quale fa grande strage, specialmente nel 10°, 11° e 12° circondario e nella guarnigione. Il 15 agosto soltanto negli Ospedali c'erano in cura 350 ammalati di febbre tifoidea: figuriamoci quanti ce ne saranno stati di ammalati curati a domicilio! Nè pare che per ora lo stato sanitario tenda a migliorare. Gli Ospedali di Parigi sono tutti in questo momento pieni zeppi.

***

I SOCIALISTI ITALIANI IN FAVORE DI CIPRIANI.

Nella sala *Ricoli* i socialisti italiani, uniti ad alcuni di diverse nazionalità, hanno tenuto una riunione anarchica e rivoluzionaria allo scopo di glorificare un ex-membro della Comune, il cittadino Amilcare Cipriani, condannato in contumacia dal Consiglio di guerra francese, e in persona dai tribunali italiani a 20 anni di lavori forzati per delitto comune. Ha parlato sopratutto l'inevitabile Luigia Michel con una violenza punto femminina. Indi la riunione ha deciso che parecchi Collegi elettorali d'Italia saranno invitati ad iscrivere Cipriani sulle loro liste.

Due Circoli di Perugia, il Circolo *Repubblicano* ed il Circolo *Pensiero ed Azione*, porteranno il Cipriani a deputato. Giunsero adesioni dai socialisti e repubblicani di varie città d'Italia, fra cui Roma, Napoli, Torino, Bologna, Genova, Livorno, ecc.

La città di Rimini, dove è nato Cipriani, ha mandato le adesioni di tutte le sue Società demagogiche.

L'*Intransigeant* d'oggi dice che Cipriani non sarà libero che il giorno in cui l'Italia del popolo avrà battuto l'Italia dei re, dei preti, dei borghesi e di Bismarck — ciò a cui non si può arrivare che per mezzo della rivoluzione — e crede che l'ora della rivoluzione per l'Italia non tarderà a suonare. In generale gli articoli dei giornali ultra-radicali che rendono conto del *meeting* della sala *Ricoli* fanno ricordare il felice periodo della Comune; ma dimostrano nel medesimo tempo che conoscono mediocremente lo spirito politico della maggioranza degl'italiani.

***

IL PRESIDENTE DUCLERC E GLI ITALIANI.

Ultima ora.

Parecchi uomini politici italiani sono di passaggio in questi giorni a Parigi: citerò fra essi il marchese Alfieri di Sostegno ed il comm. Buscaglioni. Quest'ultimo ha avuto un abboccamento con Duclerc, presidente del Consiglio e ministro degli esteri. Il Duclerc è stato cortesissimo col vostro concittadino e si è mostrato animato dai migliori sentimenti di simpatia ed amicizia per l'Italia, deciso a continuare verso di essa la medesima politica di conciliazione inaugurata dal Freycinet. Ma c'è dippiù. Nella circostanza di varie risse che hanno avuto luogo nei giorni scorsi fra operai italiani e francesi in alcuni punti del territorio francese, e specialmente nel dipartimento del Cantal, essendo risultato dalle inchieste fatte che le provocazioni erano partite dall'elemento francese, il Duclerc ha detto al comm. Buscaglioni che aveva diretto un'apposita circolare ai prefetti invitandoli a sorvegliare onde prevenire qualsiasi altro atto di disordine, e soprattutto ad accordare ai sudditi italiani aiuto e protezione. Il comm. Buscaglioni è rimasto *enchanté* del suo colloquio col presidente del Consiglio e del modo gentile col quale è stato ricevuto.

***

CONVOCAZIONE DELLE CAMERE.

Oggi correva con insistenza la voce che, in vista della gravità degli avvenimenti politici, il Ministero sarebbe deciso a convocare anticipatamente le Camere.

Irredentisti che non sono italiani.

Vienna, 22 agosto.

(COLA) — Il *Fremdenblatt*, a proposito della cassa piena di bombe e di proclami scoperta ed inventariata dalla polizia triestina, scende nuovamente in lizza contro la stampa italiana. Stavolta lascia in pace la capitale politica e se la prende colla città che i Milanesi chiamano capitale morale. Un'altra volta allargherà probabilmente la cerchia de' suoi diporti geografici, ed onorerà d'un articolo i giornali di Torino o di Napoli.

Pure quasi che nel museo etnografico austro-ungarico i cranii anomali stan forniti soltanto dalle seicento migliaia d'italiani che popolano le valli trentine e le rive adriatiche. Eppure di cervelli « male intenzionati » la monarchia absburghese ne possiede a settentrione ed a mezzogiorno, a levante ed a ponente.

Inutile parlare de' Serbi irredenti. L'eco delle fucilate loro aggiunta perfino agli orecchi della *Politische Correspondenz*, che in materia simile è sorda da far paura. I luogotenenti di Sua Maestà sudano da parecchi mesi a raccogliere quattro coscritti in un paese che conta un milione e mezzo d'abitanti. E pare, nonostante l'allegra fanfara delle trombe officiose, che finora abbiano sudato invano.

Facciamo un passo verso Oriente. Là troviamo, non che la cosa, il nome. Matteo Renato Imbriani è stato leso ne' suoi diritti e davanti ai tribunali dell'Impero potrebbe citare, se non fossero ignoti, gli editori d'un foglietto che turba i sonni del Governo ungherese, e porta scritto in fronte le parole: « Romania irredenta. » Due milioni di romani vivono nelle contee transilvane e nella bassa Bukovina, da cui il castello di Sinaia dista meno dei giardini di Schönbrunn.

A tramontana poi le nubi sono addirittura nere. Tempo fa, a Lemberg fu chiuso un lungo processo contro i capi del popolo rutono, sui quali pesava, nè più nè meno, l'accusa di alto tradimento. I giurati, benchè polacchi, quindi soliti a combattere i ratoni *ungulibus ac rostris*, non furono soggiogati dall'orazione mastodontica del Pubblico Ministero e mandarono sciolti o quasi la maggior parte degli imputati. Che perciò i gli studenti, a cui gli indugi non garbano, son colti nel caffè mentre bandiscono alle turbe che la Russia a primavera marcierà sui Carpati, e strapperà all'Austria la Galizia orientale fino alla destra del San. I capi, i cui peli sono bianchi, non cospirano, non lanciano bombe, non predicano *coram populo* il crudo panslavista. Ma è questione di temperamento, di metodo.

Due note caratteristiche distinguevano i rutoni dai russi: la religione e la lingua. E nei decenni scorsi, sopra codesto doppio fondamento, aveva cominciato a sorgere una letteratura nazionale, della quale Drugomanoff, ora esule a Ginevra, narrò le vicende ai lettori della *Rivista Europea*. Oggi la letteratura nazionale è quasi una memoria lontana. I contadini rutoni sudditi dello tsar furono curati secondo le regole della terapeutica russa. La lingua fu proibita, le chiese cattoliche furono mutate dalla mattina alla sera in ortodosse, e la cura d'empirle fu data ai calzi dei fucili.

Dei contadini rutoni sudditi di Francesco Giuseppe s'incaricarono i panslavisti e la scarsa borghesia convertita al panslavismo da Aksakoff, secondo i malevoli, dai rubli. I giornalisti, i letterati assunti a Lemberg, scoprirono che il rutano non è altra cosa che un rozzo dialetto russo e cominciarono a scrivere in russo. L'organo loro, lo *Slovo*, un giorno o l'altro sarà dichiarato testo di lingua dall'Accademia di Mosca.

Le credenze religiose sarebbero più difficili da sradicare se l'ortodossia non avesse altri apostoli che i popi russi, i quali d'ordinario cercano l'immagine di Dio nel fondo del bottiglie d'acquavite. Ma è dimostrato ormai che nel clero cattolico rutono la fede panslavista è più salda dell'autorità del pontefice. Sono i preti colbo che apertamente o nascostamente spingono il gregge a mutare d'ovile, sono il padre Naumowicz, ora ritto davanti ad un tribunale ecclesiastico, ed il metropolita Szuhatowicz, chiamato recentemente a Roma *ad audiendum verbum*, ed altri molti non meno tenaci e chierenti coloro che guerreggiano alla chetichella la Chiesa romana a profitto della greca ortodossa, a profitto della « Chiesa nazionale » degli Slavi.

E quando i tre milioni di rutoni sparsi nella Galizia, nella Bukovina e nell'Alta Ungheria parleranno la lingua e crederanno al Dio dello tsar, dureranno molta fatica i doganieri russi a scendere a continuo di miglia verso mezzogiorno? Chi avrà fatto trenta tarderà molto a fare trentuno?

Ma non basta. Non c'è bisogno di andar tanto lontano. Nelle provincie tedesche dell'Austria cresce la mala erba dell'irredentismo. Non voglio parlare della massa dei liberali centralisti, i quali piegherebbero il capo verso Berlino, come tanti girasoli, se mai l'Austria procedesse sopra la via del federalismo, se mai venisse meno in loro la speranza d'un ritorno alla potenza o propotenza dei tempi andati. Voglio parlare degli irredentisti aperti, i quali portano la *Kornblume* all'occhiello, perchè l'azzurro è il colore degli Hohenzollern, ed incominciano, appunto ora, ad alzare la voce così da rompere i timpani ai *Polizeirätte* imperiali e reali. Il cavaliere von Schönerer, che vi presentai tempo fa come profeta della crociata antisemitica, scorrazza traverso i villaggi dell'Austria superiore e spiega ai contadini i trentasei punti del suo programma.

Vi faccio grazia di trentacinque articoli, e noto soltanto che il trentesimosesto domanda l'unione personale coll'Ungheria, la cessione alla Corona di Santo Stefano della Dalmazia, Galizia e Bukovina, la germanizzazione ad oltranza in Boemia e l'unione doganale, monetaria, militare coll'Impero tedesco, aspettando... che le nespole maturino. Il cavaliere von Schönerer non ha di comune con Bismarck che lo scarso amore per gli ebrei, ma pare che il vangelo bandito da lui trovi una quantità di neofiti maggiore di quella che i consiglieri di Francesco Giuseppe avrebbero creduto e sperato. Posdomani l'ardente prussofilo passerà dalla campagna alla città, ed a Linz, nella capitale dell'alta Austria, terrà il suo cinquantesimo discorso. Che più? A Vienna stessa, la ventura domenica, il dottor Friedjung, redattore *en chef* della *Deutsche Zeitung* ed avvezzo, dicono, a pescare nel « fondo dei rettili » di Berlino, presiederà ad un comizio di *Deutsch nationale*, cioè di gente la quale gravita verso la Sprea! L'ardimento suo è grande, poichè Vienna non è terreno propizio alla propaganda prussiana.

Vienna, la vecchia capitale degli Absburgo, non s'accenderà mai volontariamente a diventare una città di provincia e quasi, e per sopramercato in un Impero di cui Berlino sarebbe la capitale. Ma Friedjung avrà dalla propria un buon terzo dell'Università. Ed anche questo è un *segno dei tempi*.

Del resto, da un altro punto di vista, v'ha uomo che pecchi d'irredentismo più dell'imperatore d'Austria? dall'imperatore d'Austria, a cui ospite gradito è il duca di Cumberland, l'eterno pretendente alla Corona d'Hannover? dell'imperatore d'Austria, nella farraggine dei cui titoli brilla il nome di granduca di Toscana, quasi il 27 aprile non celasse nei lunari, ed il nome di duca dell'alta e bassa Slesia, come se il ghiotto ed i cannoni di Federico II non avessero strappato Brosiavia a Maria Teresa?

ABISSINIA ED EGITTO.

Il celebre viaggiatore africano Gerardo Rohlfs, agente diplomatico in Egitto del re Giovanni d'Abissinia, diresse alla Società britannica per l'abolizione della schiavitù la seguente lettera:

« Quantunque io abbia scritto al re Giovanni d'Abissinia che non posso più rimanere coll'onorevole incarico di agente d'Abissinia, dacchè l'Inghilterra non considera più l'Egitto e l'Abissinia in istato di guerra, come mi fu partecipato dal Ministero degli esteri inglese, contuttociò trovo utile di far note le seguenti considerazioni:

« L'Abissinia, cristiana, non conosce la schiavitù, nè l'Egitto e il luogo ove esiste ancora il commercio di carne umana. Questo fatto merita l'attenzione della Società per l'abolizione della schiavitù. Nessuno però può assicurare che anche oggi l'Abissinia sia in guerra coll'Egitto o, quantunque lo sguardo dell'Europa sia rivolto all'alto Egitto, una cannonata sui monti abissini lo farebbe rivolgere da quelle parti.

« Non vi sarebbe cosa più facile pel re di Abissinia che di impossessarsi di Massova, delle coste del Mar Rosso e delle due provincie Bogos e Menxas che gli furono strappate colla forza. Se ciò il governo non lo fa, non è perchè non abbia la forza di farlo, tanto più che ora l'Egitto è quasi impotente, ma perchè egli spera che le grandi Potenze cristiane si decideranno in suo favore.

« E ciò non sarebbe che giusto; come osserrò il generale Gordon, se si concesse al Montenegro un adito al mare, perchè si deve impedirlo all'Abissinia?

« Giacchè io sono egiziano, come è da sperare, avranno fra breve uno stabile assetto, si dovrebbe in questa occasione regolare anche le relazioni fra l'Abissinia e l'Egitto.

« Concedetemi che vi faccia l'osservazione che se fosse rimasto sul trono il khedive Ismail-pascià, questa questione sarebbe da lungo tempo terminata. Ciò è constatato dal fatto che l'ex-khedive avea fatta questa promessa a Gordon e che non ebbe più seguito perchè questi fu poi costretto a dimettersi dall'attuale khedive. Se Gordon fosse rimasto al suo posto, oggi non vi sarebbe nè la questione abissinese, nè quella della schiavitù.

« GERARDO ROHLFS. »

ITALIA

I libri di testo.

I nostri lettori ricorderanno che fin dai primi tempi in cui il Baccelli fu assunto al Ministero della pubblica istruzione, il nuovo ministro nominò una speciale Commissione, composta di letterati e professori universitari chiamati d'ogni parte d'Italia, affinchè studiasse la questione dei libri di testo e comunicasse al Ministero le sue deliberazioni e le sue proposte.

Questa Commissione, se non erriamo, tenne di radunarsi qualche volta prima d'oggi, ma non ci riuscì per mancanza di numero.

Ismesi è nuovamente chiamata a trovarsi in Roma, e questa volta si spera che potrà costituirsi e procedere ai lavori ed agli studi affidatile.

Noi non discutiamo i nomi dei personaggi che compongono questa Commissione; sono tutti nomi celebrati e conosciuti. Non solleviamo nemmeno la questione se illustri letterati, dotti scienziati e professori universitari siano proprio i meglio adatti per discendere dalle loro alte cattedre e studiare i bisogni delle piccole intelligenze e dei bambineschi istinti di cui non può avere perfetta conoscenza chi non viva e non s'abitui a pensare in mezzo ad essi.

Si potrebbe piuttosto fare un'altra osservazione preliminare suggerita dall'esperienza del passato. Invero non è questa la prima volta che si sollevi la questione dei libri di testo e che si nominino Commissioni speciali per provvedervi. Possiamo anzi soggiungere che non passò un personaggio al Ministero dell'istruzione pubblica, il quale non si sia fatto scrupolo di voler studiare e deliberare su questo importante argomento e non abbia nominato una Commissione speciale a cui affidare il delicato compito.

Quand'anche ai nuovi ministri fosse caduta di mente la questione dei libri di testo, pare che negli uffizi del Ministero vi siano appostati tali che a periodo determinato di tempo abbiano assunto l'incarico di fare da rammentatori al Ministero.

Il fatto è che le parecchie Commissioni precedenti e le buone volontà e le migliori intenzioni dei precedenti ministri parve sempre avessero contro scogli inevitabili. Risultati finora non se n'ebbero.

V'ha chi dice che questi risultati siano anche impossibili ad aversi, e vi ha chi, più a forse troppo malizioso, aggiunge che la nomina delle Commissioni e i proponimenti di nuove riforme sono alle volte una ghermanella di alcuni furbi interessati. Quando si minacciano tali Commissioni o tali provvedimenti sui libri di testo, i nostri grandi produttori o raffazzonatori di libri scolastici danno tregua un momento alla loro produzione, in attesa delle nuove deliberazioni minacciate, per adattarvi i loro prodotti o i loro libercolotti: è come un panico generale degli autori che vedono minacciati i loro interessi bottegai da un temuto monopolio governativo.

Mentre questo avviene fra certi autori bottegai e facitori di libri di testo che hanno ancora un po' di buona fede o di ingenuità, altri peggiori bottegai ancora e più astuti — che si confonderebbero coi promotori delle Commissioni ministeriali o cogli invocatori di rimedi a proposito dei libri di testo — troverebbero precisamente o opportunamente il modo di sgabellare i nuovi loro testi destinati appunto a pigliare il posto dei primi. Compiuto il gioco, le Commissioni diventano inutili e la discussione si lascia addormentare.

Come vedono i lettori, questa versione è troppo maligna, e se pure il fatto ebbe modo di avvenire qualche volta in addietro, noi escludiamo che sia sempre avvenuto così, e non possiamo credere assolutamente che così abbia ad essere anche questa volta.

Piuttosto noi propendiamo a credere che i lavori di precedenti Commissioni siano riusciti a risultati nulli o poco importanti per la difficoltà stessa della quistione.

Quando si parla di libri di testo prima di tutto si accampa subito la questione della pluralità o dell'unità dei libri di testo per le scuole.

Noi non esitiamo un momento a dire che il libro di testo unico, se è impossibile in generale o fu provato impossibile in altri paesi, è impossibilissimo in Italia.

Quando abbiate anche fatto un libro di testo perfetto, esso non può adattarsi a tutti i 30 milioni d'italiani di tutte le provincie. Ogni provincia, per la condizione etnografica stessa dell'Italia, ha abitanti di ingegno, di indole diversa.

Gli abitanti del sud hanno più disposizione per certi studi, hanno ingegno più svegliato per certe discipline, meno per altre; lo stesso dicasi per gli abitanti del mezzo o del nord dell'Italia. I libri poi son fatti per insegnare cose utili e convenienti a chi li adopera: l'utilità di certi studi può essere grande in certe regioni, nulla o infima in certe altre.

E il libro di testo unico non rispetta nessuna esigenza particolare, nessuna di queste differenze di bisogni, di attitudini e di abitudini; ma ragguaglia tutte inesorabilmente le menti degli scolari: e col voler ridurre allo stesso livello tutti i bisogni e le intelligenze, impone una vera ingiustizia.

Un libro di testo può esser fatto con un sistema o con un metodo a preferenza che con un altro; un libro di testo unico non può basare sopra tutti i sistemi ad un tempo; dovrebbe perciò non aver metodo, sarebbe una confusione.

Non è tanto il libro che fa la buona scuola quanto il maestro che fa i buoni scolari; date anche il miglior libro di testo in mano ad un maestro mediocre o cattivo e il quale puramente non abbia ingegno educato a insegnare con quel dato metodo con cui è compilato il libro unico, e i risultati nell'insegnamento saranno perniciosi affatto.

Il *libro di testo unico* vuole il *maestro unico*, o bisognerà modellare tutte le teste degli insegnanti sopra un unico tipo!

Non è d'uopo che aggiungiamo altri argomenti a provare quanto sia forma o salda in noi la convinzione che il libro di testo unico, dapperlutto, ma in Italia sovratutto, è una cosa impossibile, un assurdo addirittura.

Siamo adunque per la pluralità dei libri di testo; anzi ci spieghiamo meglio: siamo per la varietà, e ci passi la parola, per la provinciabilità di questi libri. La pluralità non sia farraggine, confusione e licenza.

Mentre l'unità del libro di testo sarebbe pericoloso accentramento, la varietà e l'adattamento dei libri di testo secondo l'indole degli alunni e i bisogni delle varie provincie sia invece quel giusto sistema di decentramento che colla maggior libertà ammetta eziandio la migliore sorveglianza dell'istruzione.

Si lasci alle Commissioni provinciali la prima scelta dei libri di testo per le loro scuole. La Commissione centrale opportunamente nominata non eserciti senonchè un potere tutorio o sindacatore sul lavoro di queste Commissioni speciali; sia come un giudice superiore che esamini e riveda i libri ammessi dai Consigli scolastici provinciali, faccia cancellare i cattivi, aggiungere i buoni e pronunzi in appello in seguito alle istanze degli autori o dei consumatori — gli scolari, i padri di famiglia e l'opinione pubblica.

Se la nuova Commissione nominata dal Baccelli, lasciando le aspirazioni superiori o le riforme *ab imis*, si contenterà di più modesto cómpito e vorrà tener conto delle poche osservazioni da noi qui riassunte e raccolte da persone competenti, farà insieme opera assai più efficace e più corretta, e potrà essere forse la prima Commissione di questa sorta che non passi come ombra e polvere, con molto chiasso e nessun pratico risultato.

ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE METEOROLOGICA ITALIANA.

L'Associazione meteorologica italiana, posta sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia, la quale si costituì a Torino due anni or sono, nel settembre 1880, terrà quest'anno, come già annunziammo, la sua prima assemblea generale nella città di Napoli, dal 25 settembre al 1° ottobre prossimo.

Questa privata Associazione, sorta poco a poco, mercè il costante e concorde operare di persone laboriose e modeste, è uno di' pochissimi esempi i quali addimostrano quanto possa anche nel nostro paese la privata iniziativa, allorchè, scevra da interessate passioni, intende unicamente a promuovere opere di pubblico ed incontestato vantaggio.

L'Associazione, sotto il nome di corrispondenza meteorologica, coltivando arrecata da non pochi a diverse riprese, aveva tuttavia continuato costante e diligente nel cammino incominciato già da molti anni, offrendo volonterosa e disinteressata l'opera sua a chiun-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 8.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SECONDO.

Il palazzo di Monsignac.

(Seguito)

— L'avete veduta al ballo, al teatro... ai Campi Elisi? — domandò ansiosamente Edmondo.

— Vi dimenticate, amico mio, che io non sono andata mai nelle società, e che Roggero mi ha condotta al teatro degli Italiani per la prima volta la settimana scorsa.

— Ma in vettura?... al Bosco...

— No... no... — ripetè Giovanna con esitanza — no, non era essa e tuttavia... quando ero ancora bambina e Roggero mi conduceva a spasso in calesse nei bei giorni di primavera salutava una donna la cui meravigliosa bellezza mi aveva colpita, e la cui immagine mi si è riaffacciata alla mente questa notte quando la visione è passata.

— E dopo la vostra infanzia, dopo parecchi anni non avete più incontrata questa donna?

— No mai; se l'avessi vista non l'avrei più dimenticata.

— Siete ben sicura di non averla notata qualche volta in un magnifico equipaggio a quattro?

— Dall'ultimo autunno in qua sono uscita ben di rado: Roggero montava sovente a cavallo, io non avevo che miss Giorgina per accompagnarmi, ed essa temeva talmente il freddo che ho dovuto rinunziare alle passeggiate in vettura sconperta.

Un silenzio tenne dietro a questa risposta di Giovanna. Edmondo che aveva creduto per un momento di sfiorare un raggio di luce, ricadeva a poco a poco di nuovo nell'oscurità sinistra.

— Cosicchè nella notte in cui è morto vostro padre — riprese — siete sicura di avere già veduta la donna di questa notte.

— Ne sono sicura.

— E la sconosciuta che incontravate in calesse quand'eravate bambina non vi aveva già svegliato il ricordo di quella prima apparizione?

— Non ve lo saprei dire, — rispose Giovanna semplicemente. — Quei due ricordi mi sono venuti contemporaneamente questa notte: il primo assai netto e distinto, l'altro più vago; ma giammai li avevo avvicinati nella mia mente. Del resto, mi ricordo ora che al domani della morte di mio padre, ho raccontato a miss Giorgina ciò che avevo veduto e che essa mi sgridò proibendomi di raccontare quella storia.

— È pure strano! — mormorò Sartilly.

— Ah! anche voi vi disperate! Sì, Roggero è morto! — esclamò Giovanna singhiozzando.

La vista di quel dolore ridonò al visconte tutta l'energia del suo carattere. Il momento sarebbe stato male scelto per lasciarsi abbattere, e qualunque fosse la chiave di quell'enigma tenebroso, gli bisognava indovinarlo tosto se voleva salvare dalla disperazione una fanciulla adorata.

— Giovanna, — disse con voce risoluta, — se volete aiutarmi vi giuro che ritroverò vostro fratello.

— Che cosa debbo fare?

— Lasciarmi agire e darmi ancora qualche informazione. I vostri famigli sanno quello che è avvenuto stanotte?

— Sanno che il loro padrone non è ritornato stamattina e che io l'ho mandato a cercare; ma credono che si tratti dell'appuntamento che doveva aver luogo col notaio.

— Vedrò oggi stesso il notaio; ma anzitutto, mia cara Giovanna, abbiate il coraggio di nascondere la vostra inquietudine. Ne avete parlato a miss Giorgina?

— Sì, ma essa si è burlata dei miei timori. Ve l'ho già detto che essa non crede punto alle apparizioni.

Sartilly riflettava silenzioso come se fosse assorbito in un pensiero che non volesse esprimere, e la fanciulla cercava di indovinargliele in volto.

— Ma è impossibile! Toby questa notte non è venuto qui — disse d'un tratto il visconte parlando fra sè e sè.

Giovanna stava per rispondere, quando un valletto alzò l'arazzo della portiera ed annunziò che il notaio del marchese pregava la signorina di Monsignac a fargli l'onore di riceverlo per un affare urgentissimo.

Edmondo e la giovinetta si alzarono insieme come se avessero provata la stessa scossa elettrica. Un vago presentimento li avvertì che quella visita stava per rischiarare un punto di quel penoso mistero.

— Rimanete, amico mio, — disse Giovanna al visconte, dopo aver fatto cenno al servitore di introdurre il notaio.

Un momento dopo il signor Calmet, notaio, si faceva annunziare nella biblioteca. Era un uomo ancora giovane, la cui fisionomia aperta spirava lealtà ed intelligenza. Appena si poteva avvertire nei suoi occhi, a metà chiusi, un'espressione di finezza che non arrivava sino alla furberia ed attorno alle labbra quella ruga che è una caratteristica di quasi tutti gli uomini d'affari.

Il signor Calmet si presentò con quella scioltezza naturale nel notaio delle più grandi famiglie del più nobile sobborgo, e saluto con rispettosa premura Giovanna di Monsignac. Un osservatore avrebbe certamente notato sul viso dell'ufficiale civile quella tinta di tristezza grave che fa presagire una cattiva notizia come le nuvole annunziano la tempesta.

— Signorina, — disse lentamente, — vi supplico di scusarmi se ho insistito per aver l'onore di essere ricevuto. Stamane avevo un appuntamento della più grande importanza col signor marchese di Monsignac e non sono riuscito a rintracciarlo; l'affare che doveva trattare con lui è così urgente che ho creduto potermi addossare la responsabilità di avvertirvi e...

Il notaio si era interrotto guardando Edmondo.

— Il signor visconte di Sartilly, mio fidanzato, — disse semplicemente Giovanna.

— Sono il più intimo amico di Roggero di Monsignac — soggiunse Edmondo.

— In tal caso, signor visconte, — riprese il notaio — capirete certamente la mia inquietudine e la mia insistenza. Il signor marchese, del quale da quindici anni conosco la puntualità, è irreprensibile il giorno in cui deve versare nelle mie mani l'ammontare di un'obbligazione sottoscritta da lui, nel mio studio, a benefizio di un mio cliente che gli ha fatto l'anno scorso un'imprestito considerevole; ed io non so veramente a che cosa attribuire questa assenza inesplicabile.

— Non sapevo che Roggero avesse mai avuto bisogno di contrarre un imprestito — disse assentandosi Sartilly. — Ma comunque, mi pare forse inutile che inquietiate, trattandosi di argomento di denari, la signorina di Monsignac; se volete aver la cortesia di dirmi di quale somma si tratta ho già avuto l'onore di dirvi che Roggero è il mio miglior amico, e sono pronto a pagare per lui.

— Il rimborso stipulato per la giornata d'oggi, 13 febbraio 1847, è di cinquecentomila franchi — disse gravemente il signor Calmet.

Vi sono cifre la cui enormezza sbalordisce gli spiriti anche meno disposti ad inchinarsi avanti alla potenza del denaro. Cinquecento mila franchi, a quell'epoca specialmente, erano una somma che la gente più ricca di rado riceveva o pagava di un colpo solo. Sartilly cercava di indovinare un motivo che spiegasse il prestito colossale contratto dal suo amico senza che ne avesse avvertito alcuno. Giammai Roggero gli aveva detto nulla che lo avesse potuto far sospettare di trovarsi in istrettezze di denaro; e sebbene non conoscesse interamente la vita del suo compagno d'infanzia, Edmondo era affatto sicuro che il marchese di Monsignac non si era lasciato andare in braccio ad una di quelle passioni che scuotono le fortune anche meglio fondate.

La sua attitudine era stata quella di un uomo ricco ed elegante che procura di procacciarsi un passatempo tentando anche qualche volta la fortuna; e le sue relazioni con donne giammai erano uscite dall'ambiente di quella società nella quale il denaro non rappresenta che una parte secondaria

(Continua).

que no la richiedesse, e progredendo sempre in modo incessante.

Esso ora maneggia il frutto del suo lavoro, e, nostro abbraccia nella sua rete sociale nazionale non meno di 160 Osservatorii, nei quali si intende a regolari osservazioni di meteorologia, estende la sua azione oltrando a lontane regioni straniere, e si preoccupa di altro impreso di meteorologia applicata. Costituita di recente in bene ordinata Società, si è meritata la simpatia di quanti in Italia e fuori hanno a cuore il libero svilupparsi dell'individuale energia, mantenendosi però sempre ferma nell'antica sua condotta, di rendersi cioè utile a tutti, mebbene in questi ultimi tempi si sia voluto far credere l'opposto.

Quanto ciò sia vero, ne dà prova evidentissima e recente la città di Napoli, la quale non solo si offrì volonterosa ad accogliere nel suo seno la prima generale assemblea dell'Associazione, ma sta dando opera efficace perchè questa, oltre al tornare proficua alla scienza, debba riescire degna di quella ridente e popolosa contrada, e gradita sotto ogni aspetto a' suoi ospiti.

Già è stato pubblicato il programma delle sedute, o quel benemerito Municipio ha voluto che queste fossero interrotte da tre escursioni nei luoghi più attraenti e nel tempo stesso più istruttivi; tra i molti che possiede a dovizia quel classico paese predilotto dalla natura: al Vesuvio cioè, ai Campi Flegrei e tutto intorno al golfo.

Lo stesso Municipio in generosamente concesso le più belle sale che si abbiano in quella città, sia per le riunioni, come per la Mostra delle carte, delle opere e degli strumenti di meteorologia; e non solo molti illustri meteorologisti italiani, ma eziandio parecchi stranieri, membri dell'Associazione, hanno promesso spontanei di prendere parte all'adunanza.

Le Direzioni delle ferrovie e quelle dei battelli a vapore hanno concesso il consueto ribasso, sia a coloro che si rendevano a quel convegno, come agli oggetti che si manderanno alla Mostra meteorologica.

Tutto insomma fa sperare che questa prima generale adunanza debba riescire simpatica e feconda di utili risultamenti, e che l'Associazione meteorologica italiana, che in essa affermerà definitivamente la sua esistenza, debba cominciare sotto i più lieti e più felici auspici.

LETTERE BRESCIANE.

Brescia, 21 agosto.

Il Museo Cristiano.

(G. B.) — Stamane, alle ore 10, venne inaugurato il *Museo Cristiano*, nel cessato stato mutato il primitivo studio di *Museo Medioevale*, pella considerazione che gli oggetti che lo compongono si riferiscono per la maggior parte all'epoca cristiana.

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo nell'antica chiesa di San Salvatore, annessa al Museo, la quale vuolsi fosse fabbricata da re Desiderio allorquando sua figlia Ildegarda era monaca di quel convento.

Il ministro Zanardelli intervenivo accompagnato dal sindaco e da molti professori, salutato dall'Inno reale. Pronunziò un primo discorso il cav. Gabriele Rosa e quindi prese la parola l'on. Zanardelli, dopochè fu redatto e firmato il verbale di consegna del Museo al Municipio.

***

Una rapida scorsa che ho dato alle vetrine mi ha persuaso che il Museo merita l'attenzione degli intelligenti e dei buongustai.

Ho notato una miriade di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo portanti effigie di diversi imperatori, papi, personaggi, ecc. ecc., bellissimi lavori in avorio, bronzi, cesellature, intagli, sculture, porcellane, cristalli, armi, un magnifico piviale, dono del conte Martinengo Cortesani, una ricca croce bizantina, che mi dico dono di re Desiderio alle monache di San Salvatore, una sella già usata da Garibaldi nella guerra d'America, dono del prefetto Lucio Fiorentini, e cento altri oggetti che gli studiosi non mancheranno di ammirare, studiare ed illustrare.

Il pubblico è già accorso numeroso a visitare il Museo ed io vi ho notato molti forestieri.

***

Tiro al bersaglio.

Il bersaglio a Santa Eufemia va acquistando sempre maggior favore nel pubblico; i tiratori crescono ad ogni dì; oggi salivano a 150 e la gara prosegue con lodevole attività. Vi ho telegrafato ieri l'altro che doveano giungere le rappresentanze dell'esercito. Debbo correggere la notizia, mancati d'altronde trasmessa dal Comitato del Tiro. Le rappresentanze sono giunte in parte, e solamente domani saranno qui tutte per prendere parte al Tiro venerdì mattina, ultimo giorno, nelle categorie *Patria* e *Fratellanza*.

***

Corse all'Ippodromo.

All'Ippodromo ebbimo la seconde corse dei festini, le quali riuscirono meglio delle prime, sebbene lo stecconato fosse poco popolato, forse in causa del malcontento svegliatosi la domenica scorsa. Anche stavolta qualcuno però al pubblico che di tanti cavalli inscritti assai meno si presentassero alla corsa. Difatti per la prima corsa, *Città di Brescia*, di 8 cavalli inscritti corsero solamente 3: *Castelvecchio* (conte Denis Talon), *Ungerford* (conte Teffenor), e *Tanella* (Rock Tommaso). La gara riuscì animata, e dopo alcuni non piccoli arrivò primo *Ungerford* e secondo *Castelvecchio* (Premio L. 2000).

Alla seconda, *Corsa di siepi*, di 9 cavalli se ne presentarono 3: *Arlblais* (Società Generale Lamarmora), *Ismailia* e *Dinamite*; *Arlblais* riuscì il primo e *Dinamite* il secondo (Premio L. 2000).

Alla terza, *Corsa Hocks* steeple *(Gentlemens Riders)*, partono due cavalli: *Volo* (conte Sapelli) e *Montanaro* (capitano Pugi). Nel primo giro *Montanaro* ha la precedenza, ma viene sorpassato poi da *Volo* al principio del secondo giro, e *Volo* ottiene il premio, tanto più che ad un punto *Montanaro* inciampa, cade e deve continuare il giro al passo.

Alla quarta, *Corsa Handikap*, di 7 cavalli inscritti prendono parte soltanto 3. Tale scarsità colleva dispetto nel pubblico, cui pare che la Direzione dovrebbe far correre anche quelli che non ne hanno voglia.

I cavalli si allineano per ben tre volte, quindi finalmente partono. Si contendono la palma *Border Queen* (Società Generale La Marmora) ed *Ero* (conte Teffenor), il vincitore del grande premio di domenica scorsa. Ma oggi a *Border Queen* arride la vittoria, corsa il premio di 2000 lire.

***

Alla sera nuovo spettacolo del *Don Carlos*.

DAL PIEMONTE

Chieri. — *Feste pubbliche.*

Nei giorni 2, 4 e 5 settembre avranno luogo a Chieri pubbliche feste in occasione della *festa votiva della Beata Vergine della Grazie*.

Vi saranno banchi di beneficenza, tiro al legno, corse di velocipedi, balli di beneficenza, balli popolari, concerti di musica, fuochi d'artificio, illuminazione (affidata alle cure del *mago* Ottino) ed altri divertimenti.

Suonerà il gran ballo di beneficenza la musica dell'*Associazione generale degli operai* di Torino.

Il giorno 3 si terrà pure una fiera con premi al bestiame.

Verranno accordate per l'andata e ritorno concessioni ferroviarie

COSE CLERICALI.

Non crediamo inopportuno tener conto di alcuni fatti e dell'agitazione che tanta promuovono il partito clericale specialmente in questo periodo di preparazione elettorale.

***

Si rifabbricano conventi!

Leggiamo nel *Progresso* di Novara che a Cerano fra pochi giorni incomincieranno i lavori per la *costruzione di un ampio convento* che fanno erigere i frati di Mesma (Orta) sovra terreno da loro acquistato. Il disegno del convento è opera del sacerdote Mariotti, di Novara.

***

Si fanno monache!

L'altro ieri in Ronco Scrivia ebbe luogo la vestizione di sei nuove monache, con concorso di molti sacerdoti dei paesi vicini.

***

Si fanno congressi!

Il 22 corr. aveva luogo in Alba, sotto gli auspizi di quel vescovo, un'adunanza diocesana per l'opera dei Congressi e dei Comitati cattolici. Assistevano l'indispensabile avv. Paganuzzi, il conte di Vinadino, il marchese Scarampi, l'avv. Scala, l'ing. Bulla, ecc., ecc., e un pubblico di circa 150 persone, la maggior parte chierici del seminario albese.

Furono inviati telegrammi al Santo Padre il quale rispose mandando l'apostolica benedizione; si lessero relazioni sui lavori compiuti dall'Opera dei Congressi, e si terminò con un banchetto nel nuovo refettorio del Seminario « il quale, dice un giornale del partito, non poteva avere al certo più bella inaugurazione, » — che quella di un banchetto?

***

Il Santo Padre ai Congressi cattolici.

Il Papa ha indirizzato al Comitato napoletano per l'opera dei Congressi elettorali un Breve in cui, lamentando ancora una volta la nequizia dei tempi, esorta i fedeli ad indossare l'armatura di Dio, e ad agire visitando coi Congressi, la propaganda e la preghiera.

***

Pellegrinaggio al Avigliana.

Nella ricorrenza del settimo centenario di S. Francesco d'Assisi, il 10 settembre i cattolici piemontesi sono invitati ad un pellegrinaggio al Santuario di S. S. d'Avigliana, presso i Francescani Cappuccini. Vi patranno prendere parte uomini e donne, così assenti stato approvato dall'arcivescovo di Torino.

FERROVIE E TRAMVIE.

Tramvia a vapore Pinerolo-Perosa Argentina.

È stato pubblicato l'orario della nuova tramvia a vapore che da Pinerolo conduce a Perosa Argentina.

Le partenze da Pinerolo sono stabilite così: 5, 8,40; 11,40 ant., 2,30, 5,30, 8 pom.

Partenze da Perosa: 5,55, 7,10 ant., 12 merid., 2,50, 5,50, 8,20 pom.

A Perosa, presso lo stabilimento Degiorgis, si trovano vetture ad uno e due cavalli per proseguire a Fenestrelle, oltre il corriere postale in corrispondenza col treno 5 in partenza da Pinerolo alle 11,40 ant.

***

Per la festa di San Bartolomeo a Vinovo.

Domenica 27 e lunedì 28 corr., festa di San Bartolomeo a Vinovo, verrà eseguita sulla tramvia a vapore Torino-Stupinigi-Vinovo il seguente orario:

Partenze da Torino: ore 6,40, 7,45, 9,15, 11 ant., 2, 3,30, 5, 6,30, 8,45 pom.

Partenze da Vinovo: ore 5,50, 6, 8, 10,15, 11,20 ant., 2,20, 3,50, 5,20, 7,40, 9,50, 10,40 pomeridiane.

***

Speda: cai di paglia sulle ferrovie.

A cominciare dal 25 corrente si trasporti di paglia ordinaria in balle a vagone completo (piccola velocità), senza condizione di peso nè di compressione, e percorrenti almeno 50 chilometri o paganti per tale distanza, si applicheranno alla rete dell'Alta Italia, tanto in servizio interno che cumulativo italiano, i seguenti prezzi per vagone e chilometro:

Per chilometro e per vagone della portata di 8 tonnellate L. 0 ^{00};

Id. id. id. di 10 tonnellate L. 0 26;

Id. id. id. di 12 tonnellate L. 0 30;

più il diritto fisso di L. 5 per vagone per spese di carico, scarico e di stazione se trattasi di spedizione in servizio interno, e di L. 2 50 per vagone se in servizio cumulativo italiano; il tutto oltre all'imposta governativa.

Sulle lettere di porto il peso delle spedizioni dovrà essere sempre dichiarato.

La paglia ordinaria condizionata in balle, di conformità all'articolo 14 del regolamento pel trasporto delle materie infiammabili, sarà caricata in vagoni aperti a sponde basse con copertoni.

***

Sulla linea Asti-Castagnole.

A datare dal 1° settembre e fino a nuovo avviso saranno introdotti due nuovi treni viaggiatori sulla linea ferroviaria Asti-Castagnole.

***

Per le feste di Chieri.

In occasione delle feste che saranno celebrate nella città di Chieri dal 1° al 6 settembre, i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per Chieri dalle stazioni delle ferrovie A. I. nei suddetti giorni saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 6.

***

Una nuova ferrovia.

Il *Times* ha da Ginevra:

È stato pubblicato un progetto, che ha potenti appoggi, per costruire una nuova ferrovia fra Malaga nell'Andalusia e Landbeck. Questa linea formerebbe una congiunzione colla ferrovia dell'Arlberg e così aprirebbe, per via di Insbruck e Partenkirchen, una diretta comunicazione fra Monaco e Milano, ed abbrevierebbe di molto la distanza fra Vienna, la Germania centrale e la Prussia.

ELEZIONI POLITICHE.

Associazione elettorale monarchico-liberale operaia.

Si fa caldamente appello a tutti i soci ed agli elettori di intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo sabato, 26 corrente mese, alle ore 9 pom., nel locale gentilmente concesso dalla Società l'Unione fra artisti ed industriali, via Cavour, n. 9, piano secondo, ove un membro del Consiglio direttivo terrà la continuazione discorso sulla legge elettorale.

p. il Consiglio direttivo
GAUDENZIO ERASSETO, segretario.

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Non vi ha più parlato dei processi che si sono svolti in Torino, perchè da qualche mese non ce n'è stato uno che potesse menomamente interessarvi.

— L'Italia è ammalata, — diceva uno spirito bizzarro; ed io soggiungo: Buona; ed un poco anche priva di fantasia.

Quindi se i nostri reati non hanno un grande interesse d'intreccio, la colpa non è mia, e non mi credo obbligato a commetterli io per farvi piacere.

A titolo semplicemente di cronaca accenno però uno degli ultimi processi che si sono svolti nella nostra Corte d'assise.

***

Abigeato.

Non si spaventino i nostri avventi della strana parola; essa non è il diavolo.

Ogni furto di bestiame — è il Codice che parla — *commesso in aperta campagna o nelle stalle, quando superi in valore le lire cinquecento, si chiama* **abigeato.**

Ed ora che ci siamo intesi sulla strana parola, veniamo al fatto.

L'imputato è un certo Savio Antonio, di Sampeyre, pastore, sui quarant'anni.

Egli, nella notte del 7 settembre 1875, si recò sull'alpe detto Prato, sulle fini di Pontestrello, e visto un gregge pascolare senza pastore, se lo spinse avanti, nella strada che conduce a Saso. Quel gregge era composto di un montone e di ventitrè pecore, le quali, per non dare una smentita a Dante che le ha chiamate *timidette*, abbassarono l'occhio e il muso, ed obbedirono.

Savio ne vendette alcune lungo la strada; le altre le vendette il giorno dopo sulla piazza di Saso. Quando ebbe liquidato *tutto il suo avere*, se ne scappò in Francia.

***

Immaginate voi la sorpresa di Merlin Pietro, padrone di quel gregge, quando, recatosi sull'alpe del Prato, non vide più le sue pecorelle! Chiamò invano il montone per nome, girò a lungo su quei dirupi, ricevè la sferzata della peccorella smarrita e pensò che il caso non era molto più doloroso, perchè egli le pecore le aveva smarrite tutte. Non trovando conforto neppure nella Bibbia, ajutare querela; ma anche la querela fu vana . . .

. . . . . .

***

Sei anni dopo.

Qualche anno dopo Savio ritornò in Italia. Passando nella notte del 21 luglio del 1881 sulle fini di Sampeyre, vide un gregge di 27 capi di bestiame e se lo cacciò avanti, nel cammino che conduce a Saso.

Il valore del bestiame superava di molto le L. 500, e Savio, lungo il viaggio, l'aberso per un tilissimo prezzo ad un pastore che trovò lungo la strada.

Costui, sospettando della sua provenienza di quel bestiame, appena giunto al paesello di Barge, fece denuncia del fatto ai carabinieri, i quali s'affrettarono il gregge e lo condussero in caserma col Savio.

***

Costui, in principio inventò un romanzo; ma poi, preso alle strette, non seppe confessò quel furto, ma con esso anche quello commesso sei anni prima.

In base ai fatti narrati, il Savio fu condotto martedì davanti alla nostra Corte d'assise di Torino (sessione ordinaria) per rispondere di due reati d'abigeato.

I giurati gli riconobbero le attenuanti, e la Corte lo condannò a 10 anni di galera.

Presiedeva il cav. Oliveri — P. M. cav. Magenta — Difensore cav. Solaro.

Madri infanticide.

Quest'oggi è continuato davanti alla Corte d'assise un processo contro una certa Tinot Anna, indegna madre di due fanciulle che fiorito da lei ajutate — così sostiene l'accusa — nella via della corruzione.

Sicchè pure col buon dei nel l'uomo che è accusato d'aver comprato l'infanzia della madre, il disonore della sua bambina — e dico bambina, perchè la più piccola ha appena nove anni, o la maggiore ne conta quindici.

Un terzo imputato è latitante.

Se quelli che ai leggono fossero tutti umani, e letterate di buon senso che studiano le piaghe sociali o i cui detti « documenti umani, » parlerel schiatto, chiamerei le cose col loro nome onde far capo il desiderio della gentile signora ***, e dei tanti lettori che mi hanno scritto, ma quando le cose stanno così, chi mi salverebbe dalla rabbia del pubblicante « padre di famiglia? »

Farò dunque come... l'asino di Buridano; (molto lusinghiero il confronto!) mi fermerò fra le due groppe, per meditare su fra i due pareri mi converrà di rimanere del *parere contrario*, come il Marchese Colombi.

TOGA-RASA.

Tribunale di Vercelli.

Venerdì il Tribunale di Vercelli giudicò gli imputati di quella ribellione che nello scorso giugno, in Crescentino, sorse da un alterco tra abitanti di Verrua e carrieri di Crescentino, e finì colla peggio dei primi. Il Tribunale condannò tre degli accusati di Verrua a nove, e sei a tre mesi di carcere.

Leggesi in quarta pagina il seguito del romanzo
RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 27 agosto.

LEOPOLDO MARENCO A GIUSEPPE GARIBALDI

L'Italia, giornale politico-letterario di Montevideo, nel numero del 23 luglio ultimo scorso, narrandovi diffusamente della solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi stata colà celebrata, come il telegrafo ce ne ha a suo tempo avvertiti, a cura della colonia italiana, ci riferisce pure un bellissimo articolo che in onore dell'Eroe dei due mondi ha dettato il poeta nostro concittadino Leopoldo Marenco.

Ci duole assai che lo spazio non ci consenta di riportarlo per intiero nelle nostre colonne e che ci dobbiamo limitare ad un cenno. L'articolo ha per titolo: *Onorate l'altissimo poeta*. Difatti lo scrittore ha voluto salutare Garibaldi col quale Virgilio è salutato nel poema dantesco dalla schiera dei vati condotta da Omero:

> Il signor dell'altissimo canto
> Che sovra gli altri com'aquila vola.

« A scrittori e a divi poeti — scrive il Marenco — non occorre tradurre i versi della vita umana e le immagini della fantasia in nobili versi ispirati a fierezza che è privilegio di pochi; basta bensì vedere, sentire, pensare, elevandosi con l'immaginazione, con l'intelletto, col cuore ad una di quelle altezze nelle quali la realtà si confonde col l'ideale senza che la realtà adulteri le sembianze dell'ideale, o questo di quella.

Giova pur considerare che azione utile non v'ha al mondo che non abbia in sè una parte di poesia, e che perciò possa o debba chiamarsi poeta qualunque, nell'applicarvisi, senta il cuore e la mente in più perfetta armonia con quella parte speciale.

Garibaldi ebbe l'anima la più delicata, la più grande, la più robusta di poeta; il suo nome si chiama la *Libertà*. Chi, dopo Washington, nella storia degli umani benefici e delle umane vendette, ne scrisse una più potente del suo?

« In qual altro poema pagine che si elevino a quelle epiculiche della difesa di Montevideo? o qual altra fantasia di poeta avrebbe saputamente ideato quelle del Mille a Marsala? Ed egli non le ha solo ideate, le ha scritte. La vita di Garibaldi fu tutta quanta un amore; un riscatto, una scomunica per ricchezza di pensieri, di dolori, di entusiasmi, di lagrime; la famiglia degli oppressi ne era l'oggetto, a cui nessuna parte del globo è straniera. Tutto che agitavasi in lui era poesia di sentimento e di forma, la bellezza estatica che avvolgeva nei più artistici paludamenti la già schietta della bellezza umana. La guerra non ebbe per lui nessuna delle brutalità del mestiere; cessata la battaglia, la sua indole era di una fanciulla, mainava in giro pel campo il suo sguardo melanconico, piangeva gli amici perduti e deplorava la triste necessità delle stragi, onde può dirsi che per ogni piaga che la sua spada apriva in un petto nemico si sanavano mille piaghe d'oppressi.

« Maggiore dei poeti ebbe la costanza nei propositi e maggiore la virtù nel predurre l'opera sua per il solo bene che in sè il accoglieva, dimostrando, non appena compiutala, d'essere stato l'autore. »

Il Marenco conclude il suo scritto con una poetica pittura di Garibaldi, volitario esule in Capprera, e quindi così conchiude:

« Il poeta e l'eroe della rivoluzione è spirato con un solo dolore: quello di chiudere gli occhi alla terra ingombra ancora di tiranni e d'oppressi, di padroni e di schiavi, di sfruttati nelle libbli e di brancicanti nella miseria ingeneratrice d'abbrutimento nei vizi. Chi perchè la sua vita non era potuta bastare a tanto lavoro!

« Onorate l'altissimo poeta! »

— Lo stesso foglio, *l'Italia* ci reca il testo di quattro epigrafi che il Marenco ha dettate per il monumento a Garibaldi stato eretto in occasione della commemorazione sopra accennata. Meritano veramente di essere conosciute:

Amò il libertà — Odiò la tirannide — Un amore ed un odio — Che furono la ricchezza — Della sua povertà — Quando profugo d'Italia — Si ricordò — Nel gelido d'altri popoli oppressi — Cittadino del mondo.

Non capitano di flotta — Non condottiero di eserciti — Ripose tutto ed esercitò — Capitano e marinaro di mare — Condottiero di legioni e soldato — Ebbe natura — Temperogli l'anima grande — Nella bontà del Signore — Nella fecondità dell'Abbegno.

La Roma dei papi — Gli monumento di accattari vili — Con l'orsico sinapus — Sparso — Villa Spada ed a Montano — Vendicando il nonore d'Arnaldo — Risorgendo — Roma dell'Italia — Tutto mi stabilì monumento — Rindipendenza civile.

Redenta da giogo tirannico — Restituì la terra dei Vespri — Alla libera Italia — Donò con essa bella parte di regno — Al Re civile dalla nazione — Mori povero — Morì solitario in Capprera — Unico esempio — Negli annali del mondo — Dell'abnegazione d'integrità cittadina.

***

*** Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino.** — Seminario della materia contenute nella dispensa 7ª (giugno 1883) del volume XVIII.

(*Classe di scienze fisiche e matematiche*).

Intorno ad una proprietà dei sistemi elastici, del dr. ing. Alberto Castigliano, corrispondente dell'Accademia.

Sopra un determinante gobbo che si presenta nello studio dei cammocentali, del signor cav. N. Jadanza, prof. nella R. Università di Torino.

Intorno alla moltiplicazione delle funzioni ellittiche, del sig. dottore Enrico Novarese, assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica nella R. Università di Torino.

Determinazioni fondamentale d'una proprietà fondamentale dei Sistemi interpolatrici, del signor H. A. Schwarz, professore nell'Università di Gottinga, corrispondente dell'Accademia.

Programma di concorso ad un premio di 2000 lire da conferirsi ad un lavoro che tratti di mineralogia, di geologia o di paleontologia.

Commemorazione di Teodoro Schwann, del socio cav. prof. Giulio Bizzozero.

Telemetria; del dottore G. Albertotti (*Junior*), assistente alla clinica oftalmologica della R. Università di Torino.

Sul basilisco di Cravegglia (Piemonte); del sig. ing. G. Spezia, prof. di mineralogia e direttore del Museo mineralogico della R. Università di Torino.

Relazione sopra un lavoro del sig. dottore L. Camerano intitolato: *Monografia degli anfibi anuri italiani*; del socio conte T. Salvadori, condeputato a portarne giudizio col socio comm. Michele Lessona.

Relazione sopra un lavoro dei signori dottori Mario Lessona e Carlo Pollonera *Sui lepidotteri italiani*; del socio cav. L. Bellardi, condeputato all'esaminarlo col socio conte T. Salvadori.

Ricerche sulle sostanze estratte da organi animali freschi o putrefatti; del socio cav. Angelo Mosso in collaborazione col sig. dottore I. Guareschi.

(*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*).

Breve nota sulla battaglia dell'Asietta, a proposito di una pubblicazione del commendatore Carlo Negroni; del socio barone Antonio Manno.

Programma di concorso ad una medaglia d'oro del valore di 2000 lire da conferirsi ad un lavoro sul quesito: *Presenti alcuni cenni storici sulle colonie militari antiche e moderne, sull'indole, sull'utilità e sull'ordinamento loro, aggiunti altri cenni sui vari tentativi fatti di colonizzazione in Sardegna, ricercare il modo di istituire nell'Isola colonie militari, determinarne il carattere, la regola e l'importanza.*

Illustrazione di una stela funeraria della xvm dinastia, del Museo egizio di Torino; del socio cav. Francesco Rossi.

*** R. Università degli studi di Torino.** — È stato pubblicato il seguente avviso:

Visto le proposte fatte dal signor direttore del Laboratorio di Fisiologia di questa Università;

Vista la nota del Ministero della pubblica istruzione in data 14 agosto 1882, N. 19807, Si rende noto:

È aperto il concorso a due posti di allievi presso il Laboratorio di Fisiologia di questa Università.

Il concorso avrà luogo per esami nel giorno 30 ottobre del corrente anno, e le prove verseranno sulla fisiologia, sull'anatomia e sulla chimica fisiologica.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande alla Segreteria non più tardi del giorno 15 ottobre p. v.

I nominati in carica riceveranno un assegno di lire 50 mensili per la durata di un intiero anno, dopo il quale scadranno dal loro posto.

Essi saranno però in obbligo di presentare mensilmente alla Segreteria un attestato di frequenza al Laboratorio, rilasciato loro dal direttore dello stesso.

Per il Rettore
CANNA.

Il Direttore di Segreteria
CASONATO-VINCENTI.

*** Un colpo di rivoltella.** — Siamo lieti di annunziare che, giusta la fatta promessa, oggi è uscito in volume il romanzo contemporaneo di *Jules Mary*: **Un colpo di rivoltella**, tradotto per la prima volta in italiano.

Così la Casa Roux e Favale ha soddisfatto i reiterati desiderii dei lettori della *Gazzetta Piemontese*, i quali hanno mostrato di seguire con tanta simpatia il romanzo del Mary via via che si pubblicava in appendice della Gazzetta, e cui giustamente è parso che pagine piene di così inestimabile interesse e di meriti artistici non comuni meritassero di essere riletto nella calma di un volume riveduto e corretto. È un ameno passatempo negli ozi della campagna, un bel dono da fare ad un amico.

Il volume, di 300 pagine, ultimamente stampato, non costa che due lire e si vende dai principali librai.

*** Sulla Baia d'Assab.** — Molto si è chiacchierato in questi ultimi mesi della Baia d'Assab e si sono anche inviate molte corbellerie. Conviene informarsi d'una cosa prima di parlare se si vuol serbare il diritto. Sia purtroppo l'usanza è assai rara fra noi e specialmente in certi giornali.

Chi, per esempio, avesse letto il recente opuscolo del prof. Guido Cora su Assab (*) colla guida della bellissima carta pubblicata dal Cora stesso qualche tempo fumanzi (**), non direbbe più che quella spiaggia è un deserto inabitabile, senza vegetazione e senz'acqua. E pure questo si è detto e ripetuto. Mentre invece risulta che non mancano pozzi d'acqua potabile quasi sempre buona, talvolta eccellente; e quanto a vegetazione vi hanno luoghi in cui crescono rigogliosa la *Salvadora persica*, che produce un frutto squisitissimo e molte sue fronde di un magnifico verde da alla pianura l'aspetto di uno splendido tabrinto orientale.

Cominciando la costa d'Assab, presa nel suo complesso, è veramente una di quelle regioni fortunate. Ma perchè il paese sia abbastanza e sopratutto che si sobbarchino a fare questo tempo di sobbarcarsi a disagi della nuova colonia, e noi dove bastare Assab forma un golfo napoli e ancora ove può ancorare il *Duilio*. Per apprezzarlo in modo adeguato bisogna attentamente considerarlo in relazione alla intera costa africana di cui fa parte. È il migliore scalo del Mar Rosso.

La sua posizione geografica, poi, è la più opportuna per il commercio collo ubertoso provincie dell'Abissinia da una parte, e coll'Italia dall'altra. B.

*** Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Recensioni scientifiche*, di Caverni R. — Firenze, *le lettere di famiglia* editrici.

* *L'Egitto antico e moderno*, capitoli XVIII, con un'ode di Giosuè Carducci. — Firenze, successori Le Monnier.

*** Nuova opera del M° Saint-Saens.** — Il maestro Saint-Saens ha consegnato all'Impresa dell'Opéra di Parigi la nuova sua opera *Enrico VIII*.

L'opera sarà eseguita dalla Richard, da Manrel ed altri eccellenti artisti.

*** Teatro Balbo.** — Iori sera, serenella dell'egregio artista e capo-comico Angelo Moro-Lin, il teatro era animatissimo.

Si rappresentò la nuova commedia finora per Torino, ma scritta, a quanto pare, una trentina d'anni fa) di Filippo Camerani, di Trieste, intitolata: *Le metamorfosi de Bertoldo*.

« L'intreccio di questa commedia, scrive l'autore, si aggira sopra uno straordinario avvenimento, il quale, per quanto a bella prima possa aver sembianze di favoloso, vuolsi ritenere ritenere per verissimo, garantendocelo come tale illustri scrittori colla testimonianza di celebri artisti e di uomini serii che ne furono compartecipi e storici. »

Lo *stravagantissimo avvenimento* è una curiosa burla fatta a certo *Bertoldo*, di Venezia, il quale, assentatosi per qualche tempo dalla città nativa, al suo ritorno in moglie, gli amici, il vicinato mangiano di non più riconoscerlo. Egli vuole entrare in casa, vuol rivedere la moglie, ma tutti gli dicono:

— Tu non sei Bertoldo.

— Oh bella! e chi sono dunque?

— *Sei Masetto.*

Masetto è uno stordittaccio pieno di debiti.

Le situazioni comiche, il dialogo, i caratteri lepidi di alcuni personaggi, hanno fatto gustare in molti punti la commedia, che è stata molto applaudita.

Egregiamente il Moro-Lin nella parte del protagonista.

Degni d'encomio anche gli altri esecutori e specialmente la signora Arnoux-Moro-Lin.

*** Un caricaturista che impazzisce.** — Grévin, il più parigino ed il più spiritoso disegnatore parigino dopo Gavarni e Cham, è entrato in una Casa di salute d'Auteuil, per seguirvi un trattamento reso necessario da perturbamenti cerebrali che fanno temere una completa alienazione mentale.

Si ricorderà che già il caricaturista Gill andò soggetto a malattia mentale.

CRONACA

Venerdì, 25 agosto.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Torino. — I nostri lettori apprenderanno certo con soddisfazione una notizia che ci giunge da ottima fonte.

Il giorno 20 settembre, per celebrare il giorno dodicesimo anniversario della breccia di Porta Pia, sulla piazza Vittorio Emanuele II, in Piazza d'Armi antica, sarà posta solennemente la prima pietra del monumento che la magnanimità del re Umberto erige a Vittorio Emanuele II, secondo il progetto di Pietro Costa

È spera che in quel giorno possa intervenire alla cerimonia il re Umberto, tanto più che la invita fra noi anche la contemporanea Esposizione orticola.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o sperimano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Concorso per titoli ad un posto di Medico-assistente (v. 4ª pag.).

= Vacanza di medico-chirurgo-ostetrico (vedi 4ª pag.).

= *12 posti di alunni nel Banco di Napoli.* — È aperto un pubblico concorso per N. 12 posti di alunni nel Banco di Napoli.

Il concorso avrà luogo in Napoli nei giorni 6 e 7 novembre del corrente anno, alle 9 antimeridiane precise.

Il semplice atto per la presentazione delle domande scade il 10 ottobre alle 4 pom.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società di mutuo soccorso fra gli impiegati.* — Martedì prossimo venturo nel consueto locale dell'ex-oratorio di S. Francesco da Paola, in via Principe Amedeo, avrà luogo la 30ª Consulta della *Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati* in Torino.

Alla Consulta interverranno i delegati circondariali e mandamentali stati a ciò nominati dalle rispettive sedi locali, ed hanno pure diritto di assistervi tutti i soci della Società.

Non mancheremo d'informare anche quest'anno i nostri lettori circa le deliberazioni che avrà per adottare la Consulta di questa Società delle più benemerite che proteggon il nostro paese.

(*) Cora, *Assab, Aden e Shoa*, Roma, Società geografica italiana, 1882, 1 vol. in 8° di pag. 200 con una carta.

(**) Cora, *Carta dell'Africa orientale*, Roma, Società geografica italiana, 1882, 1 f.

☞ I serragli di belve a Torino.

— Riceviamo la seguente lettera che crediamo utile di pubblicare nella sua interezza:

Torino, sabbato dell'Angelo, 22 agosto

Signor Direttore.

Se mi permetto di disturbare la di Lei gentilezza si è perchè con mezzo del di Lei stimato foglio mi sono posto d'ottenere quello che ingiustamente mi fu negato dal Municipio di Torino.

In nessuna città d'Europa si vide mai venire in testa di sopprimere al pubblico il più grande Serraglio d'Europa, contenendo il medesimo una collezione completa di esemplari più belli e più rari di belve che vedesi ancora in un Serraglio europeo.

Il mio Serraglio non contiene solamente del l'interessantissimo per tutti, ma di molto istruttivo anche nella giovanile gioventù.

Del catalogo, che segue in plico separato, avrà la bontà di giudicare se è meritevole di una capitale come la torinese.

Con la risposta del Municipio di Torino in data 11 corr. mese, n. 6515:

« Spiace alla scrivente dover rispondere che a le aree delle piazze di Torino sono così limitate, e per passaggi delle tramvie e per i bisogni del commercio, che ogni e tutti gli spettacoli che chiedono sia pur impianto di fabbricati è loro data negativa assoluta; e molto più in questo caso, trattandosi di una arena così estesa.

« Fu qualche anno si concesse, per la sola ultima di carnovale, la Piazza Maria Teresa, ma non ricorrendo per sì breve spazio di tempo ai grandi baracconi preparati, nè le esigenze del gran mercato che fri si tiene e conseguono che si vollero oltre una sollecita (compresovi il tempo per l'impianto) ingombri che recano disturbo alla viabilità pubblica.

« Per il sindaco, **Guadagnini.** »

Pungeva in sua Torino si lodevole soltanto spettacoli che offrono al colto pubblico di Torino divertimento in una maniera o pericolosità pubblica pazza!

Chi la vedesse come interessantissime ed istruttive non può entrare in Torino!

Come dico, da oggi in sono 21 anni che viaggio non mi è capitato ancora un caso simile.

È perciò che prego la Signoria Vostra Illustrissima di fare come di quanto dissi nel di Lei riverentissimo giornale e s'accerti di mia perfetta gratitudine.

Anticipando i miei ringraziamenti e pregando di onorarmi con una riga di risposta, con perfetta stima di V. S. dichiarazione

Obbligatissimo
A. Bach.

Per quanto anche noi abbiamo alla volta accolto i reclami di chi protestava contro la lacunosa riscossa di simili serragli, non crediamo tuttavia per questo che si debbano tenere per sempre lontani da Torino.

Chiunque ne ha idea, oltrechè un divertimento a cui molti pigliano interesse, un serraglio di belve è per giunta oggetto di studio pei zoologi. Da Torino ormai è allontanato il serraglio del Giardino reale, e se si vieta le venuta di altri serragli, i nostri studiosi saranno costretti a recarsi altrove per vedere una volta ancora qualche belva vivente.

Oltre il Dock, vicino all'Ammazzatoio, in qualche angolo di piazza d'Armi o altrove, c'è bensì spazio per simili serragli senza gran noia dei vicini.

Ciò io si tollera per la pubblica sicurezza, c'era molte di guarentitissime con mille condizioni a carico del proprietario del serraglio, come oggetto di rifiuto lasciato.

Che l'abbiamo fatto in onore del povero Sisto-Pintor!

Ammalati per le pubbliche strade. — Un cal Museo Giovanni, facchino, essendo stato colpito verso le ore 7 1/2 di ieri sera da malessere o grave malore sulla via di Porta Nuova, cadde al suolo battendosi una larga ferita al capo. Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano.

— Una sonnambula, dell'apparente età d'anni 24 circa, mentre transitava ieri, verso le 7 pom., la piazza Solferino, colta da grave ed improvviso malore,

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 48.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE SESTA.

IV.

(Seguito).

Davanti ad una tavola a metà sparecchiata e rischiarata alle due estremità da candelieri, sopra un canapè stavano due persone: una donna seduta sulle ginocchia d'un uomo col braccio sinistro allacciato intorno al collo.

L'uomo volgeva la fronte alla porta: era Rampal; la donna che s'era voltata al rumore della porta che s'apriva, era Melcha.

Paola guardava senza vedere, ed almeno senza comprendere, come se nella realtà ella si credesse vittima d'un'allucinazione montata.

Brutalmente Rampal aveva respinto Melcha e s'era alzato in piedi.

— Signore! — urlò egli con voce soffocata quasi dalla sorpresa e dal furore.

Edgardo, da una contrazione violenta del braccio di Paola, s'accorse che il colpo l'aveva fulminata e che non c'era nulla più a fare che uscire.

— Signor Rampal, — disse'egli, — sensatemi, fu una mia imperdonabile sbadataggine...

E col sangue freddo d'un uomo che si trovava preparato a quel passo, e padrone perfettamente di sè e della sua parola, egli chiuse la porta trascinando via da quel luogo Paola, che si reggeva ancora in piedi, ma pareva più morta che viva.

In quello stesso momento la signora Gripat li raggiungeva, mentre il signor di Valmondois, uscendo dalla sala vicina, veniva loro incontro; alcuni servitori, col tovagliolo sotto braccio e le mani cariche di piatti e vivande andavano e venivano pel corridoio.

Paola non vedeva nulla, non udiva nulla; la signora Gripat, Edgardo, il signor di Valmondois l'avevano presa per mano; il principe di Verborio entrava in quell'istante e si scusava d'essere giunto in ritardo; ma di tutto ciò Paola non se n'accorgeva neppure; una voce straziante dal cuore le diceva: « Egli è là; egli è là, con un'altra donna tra le braccia.. è vero, è proprio vero. »

Sua madre intanto la sbarazzava del mantello e del cappello, carezzandola dolcemente colla mano e ravviandole i capelli. Essa lasciava fare, cercando di farsi coraggio e dicendosi che non doveva tradire il suo dolore, ma parlare, mangiare e seppellire in fondo al suo cuore quel dolore orribile che la rendeva pazza.

Si sedette a tavola, portò il cucchiaio alla bocca, ma le fu impossibile schiudere i denti.

— Malaccorto, — disse il signor di Valmondois, — non posi mente che questa minestra non era di vostro gusto.

Ciò le diede un istante di tregua, non di sollievo; tuttavia potè rispondere ad alcune domande che le vennero dirette, ma senza troppo sapere ciò che si diceva; ossa non era che materialmente seduta a tavola, il suo pensiero era nell'altra sala e non ritornava alla realtà delle cose che per dirsi: « Se quanto ho visto potesse non esser vero! » Ma no, per troppo tutto era vero, aveva visto, aveva udito. Come era ciò possibile? Com'era ciò avvenuto?

Il suo pensiero si dibatteva fra queste idee che turbinavano e cozzavano nella sua mente. Egli l'aveva dunque sempre ingannata? Edgardo sapeva dunque che essi erano lì, oppure era il caso che aveva fatto aprire quella porta?

E col coltello, colla forchetta, essa tagliava macchinalmente quanto le era stato servito nel piatto senza poter inghiottire un boccone.

Negli istanti in cui il dolore più fortemente la straziava essa era lì lì per dire che si sentiva male; ma il pudore e la dignità la trattenevano; se fosse venuta meno chi poteva assicurarla che non le fosse sfuggita nel delirio la piena confessione del suo male?

Fortunatamente nessuno si meravigliò che essa non mangiasse; solo il principe la guardava con persistente sorpresa senza però far motto.

Ma Paola non era la sola a non toccar cibo; anche sua madre non mangiava.

Il duca di Valmondois ne la richiese appunto.

— Infatti, — rispose, — non mi sento punto bene... il calore forse; se io non temessi di turbare il pranzo, domanderei il permesso di ritirarmi. Paola potrebbe accompagnarmi.

— Allora corro a cercarvi una vettura — disse il signor di Valmondois.

Ora che il colpo era riuscito, poco importava a lui di vederne gli effetti; si teneva assai più a gustare tranquillamente il pranzo che era veramente squisito.

In brevissimo lasso di tempo Paola fu pronta; il duca di Valmondois, il principe ed Edgardo condussero le due donne alla vettura.

Non appena furono sole, Paola, soffocata dai singhiozzi, si gettò fra le braccia di sua madre.

— Ah, mamma, mamma! — esclamò.

e si sciolse in pianto, singhiozzando fortemente, da tanto tempo s'era fatta forza per trattenere le lagrime.

Senza dir parola la signora Gripat abbracciava sua figlia serrandosela al seno.

Ad un tratto Paola, colla voce rotta dai singhiozzi:

— Edgardo sapeva dunque tutto? — disse'ella nascondendo la testa nel seno di sua madre.

— Tu non volevi credere alle nostre parole, bisognò farti toccare con mano per guarirti.

— Guarirmi! Oh mio Dio!

— Sfogati, figlia mia, più tardi ragioneremo.

V.

Come fu giunta a casa Paola non salì subito in camera.

— Ho qualche cosa da fare in giardino, — disse alla madre che la guardava sorpresa.

— In giardino?

— Sì, ma tu non devi nulla temere... Ora tutto è finito.

E s'avviò a prendere tra l'edera l'astuccio che colà con tanta pena essa aveva deposto prima di partire per quel pranzo maledetto.

Sarebbe egli venuto come al solito? Essa non lo sapeva, ma nol sapeva che fosse venuto, non voleva che la lettera capitasse in sue mani. Al solo pensiero ch'egli poteva leggere quanto gli aveva scritto qualche ora prima, collo slancio della fede e coll'abbandono di tutto il suo amore, essa si sentiva venir meno di vergogna.

Quando essa rientrò in camera trovò chiusa la porta di comunicazione del suo appartamento con quello di sua madre, porta che negli ultimi tempi era rimasta aperta sempre giorno e notte.

Poteva dunque piangere e gridare liberamente.

La notte che sopravvenne fu una continua agonia per Paola; si credeva d'averla guarita, invece la si aveva assassinata, sì, per disgrazia, senza toglierle la vita, uccidendo invece quanto c'era di buono, di nobile in lei l'innocenza, la fede, la gioventù, l'amore. Sì, era stata punita in modo da non potersi vendicare di coloro che l'avevano ferita; essi sapevano tutto; quale umiliazione!

E si sentiva gelosa anche perchè aveva amato e sentiva d'amare ancora quel codardo che in lei non aveva apprezzato, che la dote la rigettava, che la ricchezza respingeva.

Ed egli aveva in mano lettere scritte da lei, e forse le aveva fatte leggere a quella donna, e avevano forse riso della sua ingenuità, del suo amore.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni ripreduzione proibita.

Avviso.

L'incanto dei pochi mobili, oggetti d'arte, pianoforte, articoli di fantasia e collezione vini in bottiglie nazionali ed esteri, arredanti il grandioso appartamento in via Mazzini, 27 (già Borgonuovo), è rimandato a *lunedì e martedì* 28 e 29 corrente agosto, ore 9 di mattina.
2080 N. Fenoglio, *per. del.*

Incanto di mobili

Lunedì 28 corr. e successivi, alle ore nelle, al 1° piano della casa sul corso Vittorio Emanuele, N. 6, angolo via della Rocca, 4?, si procederà alla vendita di mobili arredanti l'anzidetto alloggio, a prezzi contanti senza ribasso.
2082 P. BELTRAMI, *perito giur.*

Vendita di stabili

situati in *Cassano Belbo*, del valore di L. **30,000** circa.
Per le trattative rivolgersi in Torino nello studio dell'avv. procuratore Benedetto OTTOLENGHI, via Garibaldi, N. 3. 2081

RIVOLI via Querro, N. 10, regione San Martino. — 21 settembre prossimo, ore 9 ant, **incanto volontario** di terreni civili da muro situati a fabbricazione di alfani, divisi in tre lotti.
Per informazioni dirigersi in *Rivoli* al notaio precedente Lorenzo CELLONA, via Maestra, N. 8, ed in *Torino* al geometra QUINZIO, via Corte d'Appello, 2. 1038

Da affittare *in piazza Statuto*, Nizza, 12 Due ALLOGGI ed una grande bottega. 1035

ERNIE 18 9
Cinta sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Convitto civico di Carmagnola

Si apre il 3 sett. Lingue e ginnastica; pareggiano; Scuola tecnica e Scuole elementari.
2023 *Il Rett.* prof. L. APPENDINO.

Da affittare al presente

via Saluzzo, 52

PICCOLO ALLOGGIO al primo piano. LOCALI al piano terreno uso laboratorio.
ALLOGGIO di 7 vani, al 3° pso, acqua in casa, via Borgini, N. 3. 2015

Una Villa coi colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile e rustica, campi, prati, vigna e bosco di giornate 13, ore 08 (giorn. 20).

Per le trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. Cesare REVEL, via Garibaldi, 20, piano 1°. 2022

UN ITALIANO professore nell'Istituto internazionale di Londra, s'incaricherebbe di accompagnare giovani destinati per quel collegio e per quelli di Parigi.
Partenza da Torino nei primi del settembre p. v. — Buone referenze e garanzia.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23-1085.

UN GIOVANE d'anni 27 cerca di occuparsi quale contabile presso qualche Ditta commerciale od industriale sia in Italia che all'Estero. — Otto anni di pratica commerciale; conosce la contabilità, il francese, un po' di disegno e di meccanica. — Protese utili.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 25-2021.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da *vendere* e da *affittare* a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti& Attilio,** *Torino*, via Beregrezzo, 23, piano 1°. 1000

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle 3 *pomeridiane di martedì* 5 *settembre* 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della *sistemazione della via Nizza*, compresa tra la via Sanda Giulia ed il corso Regina Margherita, e dell'*apertura del nel prolungamento* fino alla cinta daziaria, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 11,000; e se ne farà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.
I capitolati delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 2077

AI CACCIATORI E NEGOZIANTI D'ARMI

Si spedisce **franco di posta** il Catalogo di tutto il genere **ARMI** ed articoli da caccia a chi ne fa richiesta a **GIACOSA LUIGI, via Ospedale, N. 10, *Torino.*** — Riparazioni alle armi, vendita di polvere vera francese, Schultze e pallini temperati. CONCORRENZA IMPOSSIBILE. 1930

Vinovo

FESTA DI S. BARTOLOMEO

In occasione delle feste di S. Bartolomeo in Vinovo, nei giorni 27 28 e 29 corrente - *Apertura del Gran Caffè Ristorante Costantino*, diretto alla stazione della tramvia.
Prezzi moderati, vini scelti e buona cucina. — Birra, caffè e gelati. 2070

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete, cambi locali, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e scolamento d'orina: non esigono nè privazioni nè cangiare abitudini. Sono facili a prendersi non facendo la minima ora in arresto in pochi giorni guarigione radicale.
Spedizione a mezzo posta franco con 50 cent. d'aumento.
L. 3 50 a 3.
Torino — Farmacia TARRINO, piazza S. Carlo — Torino. 1840

R. MANICOMIO DI TORINO

È aperto un concorso per titoli ad un posto di ***Medico assistente.*** — Le relative condizioni sono visibili nella Segreteria del Manicomio, alla quale dovranno presentarsi i titoli prima del 15 ottobre prossimo. 2001

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id. emesso	»	25,000,000
id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da ***Lire 500***, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. 12 50 cadauno sono pagabili ***senza trattenuta di specie*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre* d'ogni anno, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.
La **Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni** sui detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute allo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
(via Ospedale, N. 24), ed al
Banco di Sconto e Sete (via S. Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1611

Comune di TARANTASCA (Cuneo)

È vacante il posto di Medico-chirurgo-ostetrico condotto per la cura dei poveri, con obbligo del servizio necroscopico ed innesto del vaccino.
Gli aspiranti devono dimostrare con appositi attestati di attendere all'arte sanitaria almeno da cinque anni e presentare le loro domande entro tutto il 15 settembre venturo.
L'eletto entrerà in carica il 1° novembre prossimo, con residenza fissa nel capoluogo, e godrà dello stipendio di L. 1400 annue, sotte da imposta di ricchezza mobile.
Ogni relativa convenzione è visibile nella Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.
Tarantasca, 12 giugno 1882.
1759 *Il Sindaco* AMBROSINO CARLO.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

RIMEDIO SICURO

***contro il* GOZZO**

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.
L'azione di questo rimedio è così potente che in guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La sì lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Bottiglia L. 1 80, — Farmacia **PRATO** già **Cerruti**, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali. 1766

ACQUA SALLES

Emile SALLES fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1835
PARIS — 73, rue Turbigo — 73 — PARIS
ed in tutte le buone Farmacie e Profumerie del Regno.
Deposito a Torino, di Spenco *A. Manno, Giuseppe Centano, E. Augier Alliaud, Gilardi Ettori.*

Trenta anni di successo sempre crescente permettono di dichiarare e garantire un rimedio infallibile, realizzante finalmente ACQUA SALLES progressivi ed istantanei, fino a ridare ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore quello ad una trasformazione ragionevole e che senza pregiudizi per la salute e senza macchiare la pelle. 1631

Teatri

Balbo, *a.* 8 1/2. — *La berretta di vetro* — *L'uno che va l'altro che vien.*
Alfieri, *a.* 8 1/2. — *Le fe pave.*
Concerto di chitarra dato dal prof. L. Castegna.
Arena, *a.* 8 1/2. — *Norma* — *Giuditta.*
Skating Ring *del Valentino*, — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 24 AGOSTO 1882.

Nascite 25, che maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Ayasso Angelo, con Marie Ernestina — Librario Angelo con Belmino Pacifica — Cruveri Vincenzo, con Graveri Clementina — Griot Giacomo, con Mazzetti Anna — Henry Adolfo, con Castelgeio Ludovica.

Morti denunciati. — Lunello Giovanni, d'anni 66, di Moncalieri, falegname — Bianodo Teresa nata Champa, d'anni 22, di Torino; sigaraia — Audisio Luigi, d'anni 52 di Torino, cassiere — Galizzari Teresa, d'anni 7, di Torino — Auchetti Matilde, d'anni 24, di Stroppo — Rocilla Giovanni, d'anni 57, di Govone, farmacista — Falconi Emilia, d'anni 72, di Mondovì, cuoca — Conti Tommaso, d'anni 12, di Torino, falsaio — Giacobbo Francesco, d'anni 44, di Cocollo, cameriere — Bellotti Carlo, d'anni 45 di Borgovecchio, scritturale — Cavaglià Cesare, d'anni 7, di Torino, scolaro — Molinatti Francesco, d'anni 36, di Rocca, brichista — Corte Lorenzo nato Vacca, d'anni 76, di Pancrole, lavandaia — Cavalazzo Margherita nata Biscone, d'anni 62, di Avigliana, fruttivendola — Calvo Giacomo, d'anni 57, di Nizza Monferrato, libellino.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 agosto 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 730,5 3 p. 733,4 9 p. 734,4
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+19,0 +20,4 +19,3
Tensione del vapore in millimetri:
15,8 15,1 15,9
Umidità relativa in centigradi:
79 78 92
Vento:
NE d. SO d. N d.
Stato atmosferico:
ser. n. piogg. piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centi.: min. +15,0 mass. +22,5
Acqua caduta millimetri 11,5.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 25 agosto.

Nascere del Sole 5,35 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 7,5.
Nascere della Luna 5,20 sera. — Passaggio al meridiano 10,25 sera. — Tramonto 2,24 mati
Giorno della Luna 13ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 22 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni coprono tutto il nord d'Europa.
Una burrasca trovasi al sud della Norvegia; il suo centro è presso Oxo (7ª4 mm.).
Il barometro salì nella Gran Bretagna, all'ovest ed al centro della Francia, però comincia ribassarsi di nuovo a Valenza ore 11 vento è ritornato al S.W. è dunque probabile che esistono ancora al largo delle perturbazioni atmosferiche.
Una depressione si è formata sul golfo di Genova arrecando temporali di N.W. sulla Provenza.
La temperatura si abbassa leggermente dappertutto.

Italia. — 22 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione diminuita notevolmente sulla Francia e penisola iberica.
Depressione portasi forte (742) al sud della Norvegia.
Zurigo 761, Budapest 755.
In Italia barometro discese fino a 0 mm. al nord e quivi depresso, variando da 759 a 762 mm. dal nord al sud-ovest.
Nei temporali con pioggia nelle Marche, nell'Umbria, negli Abruzzi ed a Venezia.
Stamane cielo coperto in Toscana, sereno altrove, venti specialmente del 3° quadrante qua e là freschi, però scirocco forte a Civitavecchia.
Mare agitato a Palermo e Civitavecchia, quasi ovunque altrove.
Probabilità temporali con pioggia

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 agosto 1882.*

	Massimo	Minimo
Haparanda	+25.0	+12.0
Stockholm	+20.0	+10.0
Christiansand	+25.0	+15.0
Copenaghen	+18.0	+14.0
Valentia	+17.2	+12.8
Yarmouth	+17.2	+11.1
Bruxelles	+14.1	+10.8
Arcangelo	+16.9	+11.0
Cassel	+17.0	+ 8.0
Breslavia	+22.0	+13.0
Cracovia	+22.0	+11.0
Vienna	+13.0	+13.0
Berlin	+21.5	+12.2
Parigi	+21.1	+12.8
Bordeaux	+22.2	+14.7
Lione	+23.1	+13.8
Nizza	+22.1	+15.0
Madrid	+32.9	+10.5
Lisbona	+28.0	+23.0
Torino	+25.0	+16.4
Moncalieri	+27.7	+16.7
Firenze	+28.4	+17.8
Roma	+28.2	+19.9
Napoli	+27.3	+20.3
Cagliari	+32.0	+23.0
Palermo	+29.5	+18.5
Costantinopoli	+23.0	+19.0
Algeri	+28.0	+19.0
Tunisi	+31..	+13.0
Biskra	+36.0	+24.0

Per P. F. DENZA, TORELLI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 22 agosto:

1. R. D. (n. DCXXXIX), 10 luglio, che autorizza il comune di Cosenza a mandare pel biennio 1882-1883 in lire 200 il massimo della tassa di famiglia.

2. R. D. (n. DCXLVII), 3 agosto, che approva il cangiamento del nome di *Banca della Piccola Industria e Commercio* in quello di *Banca Industria e Commercio*, sedente in Torino, l'aumento del capitale da lire 4,000,000 a lire 8,000,000 diviso in num. 80,000 azioni da lire 200 cadauna; e il nuovo statuto della Banca stessa.

3. R. D. (n. 960), del 29 luglio, che nomina la Direzione Generale del Debito Pubblico a riunire coi mandati, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i titoli descritti nel precedente decreto, di debiti redimibili essi presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 20 corr. in Montemarano, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 20 corrente nella stazione ferroviaria di Lalgueglia, provincia di Genova, e di Saint-Ambrogio, provincia di Verona, hanno attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Il giorno 21 corrente in Potenza, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 22 agosto 1882.

Prestito di Barletta.

Prestito della città 1879. — 5ª Estrazione del 20 agosto, 1882. (*Obbligazioni rimborsabili L. 100*).

Serie **1837** — Dal n. 1 al 50
obbligazioni premiate.

Serie	Numero	Premi	Serie	Numero	Premi
1382	35	L. 50000	1400	44	L. 100
1745	50	» 100	1582	50	» 100
2317	49	» 500	1812	31	» 100
2018	5	» 500	1826	38	» 100
2098	28	» 400	2124	36	» 100
2009	3	» 400	2304	14	» 100
1172	16	» 300	1312	23	» 100
2242	16	» 300	3401	15	» 100
3837	40	» 300	3849	50	» 100
23	28	» 100	3867	23	» 100
171	23	» 100	3730	39	» 100
1600	30	» 100	4140	39	» 100
1253	15	» 100	4165	31	» 100
1833	15	» 100	4662	18	» 100
1305	49	» 100	5480	4	» 100

Vincere L. 50 i numeri.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
69	13	152	33	351	16	384	49
302	41	316	43	351	2	424	30
318	32	334	32	537	40	561	19
675	44	377	23	581	50	620	5

Pagamenti e rimborsi dal 30 febbraio 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 25 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Gancedini contro Pesanti):
Corpo di cascina composto di fabbricato civile e rustico, aia, giardino, orto, vigna, campi, prati e boschi in territorio di Bardassano.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 9000.

Id. pel 28 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Zambelli contro Sarzoria).
Casa in Torino, via Silvio Pellico, N. 28.
In un sol lotto.

Id. pel 28 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Marini contro Pauletti-Fasani e Bertolino).
Casegglato civile e rustico con sito attiguo, vigne, prati e campi in territorio di Strambino.
In sei distinti lotti.

Appalto pel 7 settembre, ore 3 pom. nell'ufficio della Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:
Provvista di cadmi 900 d'acciaio e cadmi 75,000 di ferro per la compressiva somma di L. 38,155.
In un sol lotto.
Cauzione L. 3700.

Id. pel 2 settembre, ore 3 pom., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:
Provvista di acidi nitrici, solforico, nitrico, carta a smeriglio e vetrina, colofonia, potassa, sapone, ecc. del complessivo importo di L. 11,028.
In un sol lotto.
Cauzione L. 1200.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Ferraris Feliciano*, commerciante in generi alimentari in Torino.
Adunanza dei creditori il 29 settembre, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° agosto 1882 si è costituita la Società in nome collettivo tra i signori Goria Luigi e Broglio Filoramo sotto la ragione di commercio Goria Luigi e Comp. con sede in Torino, per l'esercizio di una macellazione ed affissa da solderaio e di apparecchi per filtrazione automatica privilegiata.
La durata della Società è di anni 3 a cominciare dal 1° agosto 1882.

Ammissione di socio. — Con atto 7 agosto 1882 il sig. Gerlero Ernesto venne ammesso nella Società già esistita sotto la ragione sociale ditta V. Agnifredi e Compagnia in Torino, per la fabbricazione di cerniere ed oggetti diversi e ombrelli e vini ed articoli nazionali ed esteri.

Eredità — Compajre Giovanni, nella sua qualità di tutore dei minori suoi nipoti, chiamati alla Pretura Borgonuovo di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Valmaggia, deceduto in Torino il 18 luglio 1882; provvisione sul testamento pubblico, rogato Bevalle.

Id. Malaria cav. Carlo, nell'interesse dei minori suoi amministrandi nipoti e nevella Andreoni, dichiarò alla Pretura di Chieri di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità spettante loro dal comm. Andreoni Giuseppe, padre dei predetti minori, morto a Chieri il 18 maggio 1882.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 18 settembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Acqui:
Stabili (prati nel fallimento di Filippello Stefano) consistenti in appezzamenti coltivati a cannoto ed a prato, case, portico, pozzo, cortiletto con andito, campi, vigne, orto e strada in territorio di Ricaldone.
In dieci lotti, sui prezzi di lire 2305 10, 2709 80, 852 72, 4432 78, 3023 6, 3193 20, 4315 44, 337 60, 3360 e 4125 40.

Appalto pel 9 o 11 settembre, ore 10 ant., nell'ufficio d'intendenza di finanza in Alessandria:
Cauterie di Balocchi, Bosco Marengo, Montemagno, Sezzè e Villadeati pel quinquennio 1883-87.
L'ammontare presunto delle riscossioni annuali ascende a lire 227,800, 150,680, 183,900, 60,830 e 133,070.
Deposito complessivo L. 10,510.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Merlano Stefano*, esercente vettura da Asti a Montechiaro d'Asti o viceversa, residente a Chiusano.
Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° agosto 1882 si è costituita in Asti Società in nome collettivo tra i signori Tea Teresa e Carlo Armandi per l'esercizio del commercio in legnami e dell'industria dei falegname.
La Società durerà sino al primo gennaio 1894.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 23 agosto.

Prezzo per *quintale* metrico corrente di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 22 75
Settembre	» 20 75
Quattro ultimi mesi	» 20 75
Mercato sostenuto	

Nuova York, 22 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.
Su Parigi 5 10 7/8.
Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 15 — id.
Id. agosto, » 1 13 1/2 id.
Id. Toro, » 1 17 7/8 id.
Id. Rivo, » 1 14 3/4 id.
Id. Primavera N. 1 disp. e nominale id.
Granoturco, con 89 p/o di sconto di 25 litri
Nolo cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (280 litri), per Londra 5 p/o.
Farine, frumento e granoturco fermi.
Nr. Il chilometrale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ultimo nello stesso giornale. L'equilibrio vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 24 agosto.
Lotti vendut N. 315.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: bue, q. a., al chil. 1 p. q. d., id. 1 20; Vitelli, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 65; manzo, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 10 — Sego offa, 1ª q., id. 1 80, id. 2ª q., id. 1 40 — Burro di Milano al chilogramma id. 2 50, Modena, id. 2 30 — Riso, 1ª q., id. 0 47 1/2, q. d., id. 0 35 — Paste Napoli, 1ª q., id. 0 55, 2ª q., id. 0 45; Genova, id. 0 62 — Uova, la mezz. 0 70 — Vino, 1/2 ettol. 22, id. liberi dazio, id. 20, id. inverno, al litro 1 00; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Caciò Grigeo, al chil. 1 60; Stravecchio, id. 2 40; Roma, id. 3 50; Olanda, id. 2 75 — Salame, id. 2 20 — Lardo, id. 2 25 — Canapi, al cento 2 75 — Patate, al chil. 0 10 — Pera, id. 0 50 — Pesce d'olio: Sardine, la scatola 0 70; Tonno id. 1 10 — Pesce fresco: Tinche, al chil. 1 30; Barbi, id. 1 — Pollame: Anitre, cadauna 1 00; Galline, id. 1 10; Polli, id. 1 15.

CUNEO, 14 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 45 — Grissini 43 — Fino 40 — Brune 24.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — Id. 2ª q. 49 — Id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ett.
Frumento L. 18 30 — Barbariato 14 83 — Segala 12 60 — Meliga 18 09 — Frumentone 00 00 — Miglio 20 80 — Riso 32 50. — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al chil. 1 80 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 0 00.
Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 47 — Bue 1 37 — Grossaria 00 00 — Rotiame 1 20.

CASALE, 21 agosto. — Grano L. 17 05 — Meliga 14 35 — Segale 13 27 — Avena 8 14 — Fagiuoli ordinari 22 00 — Id. dall'occhio 23 80 — Fave 15 35 — Ceci bianchi 28 45 — Riso mostrino 28 80 — Fieno 1ª q. a 8 30 — Id. 2ª q. a 6 75 — Paglia 1ª q. a 3 50 — Id. 2ª q. a 2 — Legna forte a 3 — Id. dolce a 2 — Fieno a 7 50 — Paglia a 3 75 — Fruni. 1ª q. ott. a 32 — Id. 2ª q. a 18 — Segale a 13 45 — Avena a 8 02 — Riso mostrino a 27 75 — Id. bernone a 25 50 — Meliga 1ª q. a 17 78 — Id. 2ª q. a 10 27 — Miglio a — — — Fagiuoli bianchi a — — — Fagiuoli di col. a — — — Real da tiro cap. a 250 — Id. da rim. mor. a — — — Vitelle sor. a 3 — — Id. da pasc. capo a 200 — Id. schernole a 135 — Vitelli sal. mir. a 10 — Moggie a 8 — Maiali sopr a 25 —

Borsa

Firenze	23	24
Rendita 5 0/0	89 95	90 00
Oro lettera	21 51	21 50
Londra lettera	25 43	25 53
Cambio su Parigi	101 85	101 95
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. municipale 3 0/0	54 50	nom.
» 30 84 5 fine mese.		
Parigi	23	24
Mobiliare	312 50	308 00
Lombardo	146 50	146 00
Banca Anglo-Aust.	119 50	118 75
Austriache	346 —	345 00
Banca Nazionale	824 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 15	47 15
Cambio su Londra	119 13	119 15
Rendite Austriache	77 40	77 30
Id. Id.	78 77	78 75
Unionbank	123 20	122 50
Rend. Aust. oster.	95 40	95 30
Rend. Ung. unor.	119 35	119 20
Milano		
Mobiliare	537 50	534 —
Austriache	599 50	597 —
Lombarde	252 —	253 —
Cambio su Londra	20 31 5	20 30 5
Rendite italiane	88 80	89 10 80
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

Rendita turca	11 80	11 80
Prestito russo	88 70	88 50
Prest. oriental. russo	56 70	56 75
Argento per obbl.	203 25	203 50
Ferma		
Dopo fiorm. 536 50, 600, 254 50.		
Londra	23	24
Consolid. inglese	99 11/16	99 5/8
Rendita Italiana	89 1/8	87 5/8
Spagnuola	23 7/8	23 —
Turco	11 1/8	11 1/8
Egiziano del 1869	61 5/8	61